GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE
Via Valmarina, 25 – 24123 Bergamo (Bg).
Codice fiscale: 04240740169. PEC: galcollinebergamasche@pec.buffetti.it. Tel. 035 573185
Capitale sociale sottoscritto Euro 21.900, parte versata Euro 21.900
Registro Imprese n° 04240740169 – R.E.A. n° 447263 – Ufficio di BERGAMO

PSP - PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027

REG. (UE) 2021/2115

COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE LOMBARDIA

Intervento SRD04

INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Anno 2025

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

"Verso un Gal dei Colli Bergamaschi 2.0:

promotore di sviluppo rurale e connettore periurbano per una transizione smart"

Approvazione del Consiglio di Amministrazione del GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE del 15/09/2025

Finanziato dall'Unione europea
PSR LOMBARDIA L'INNOVAZIONE METTE RADICI
Regione Lombardia

SOMMARIO

PARTE I - DOMANDA DI AIUTO **6**
1 FINALITÀ E OBIETTIVI 6
2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE 7
3 SOGGETTI BENEFICIARI 7
4 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA 8
5 AZIONE 1 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AD ARRESTARE E INVERTIRE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E A PRESERVARE IL PAESAGGIO RURALE 8
5.1 REALIZZAZIONE DI BOSCHETTI E/O MACCHIA RADURA 8
5.1.1 Spese ammissibili 10
5.2 REALIZZAZIONE DI AREE UMIDE 11
5.2.1 Spese ammissibili 12
5.3 RECUPERO DI FONTANILI 13
5.3.1 Spese ammissibili 14
5.4 RECUPERO E RIPRISTINO DI MURETTI A SECCO 14
5.4.1 Spese ammissibili 16
5.5 INTERVENTI FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DELLE SPECIE ANIMALI ESOTICHE INVASIVE DI RILEVANZA UNIONALE – GAMBERO ALLOCTONO E NUTRIA 16
5.5.1 Spese ammissibili 16
5.6 INTERVENTI PER MIGLIORARE LA COESISTENZA TRA AGRICOLTURA, ALLEVAMENTI E FAUNA SELVATICA, INCLUSI GLI UNGULATI (CINGHIALI E CERVIDI) E LE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO TUTELATE DALLA DIR. 92/43/CEE (LUPO, LINCE, ORSO BRUNO E SCIACALLO DORATO) 17
5.6.1 Spese ammissibili 17
6 AZIONE 2 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA 23
6.1 REALIZZAZIONE FASCE TAMPONE ARBOREE-ARBUSTIVE: REALIZZAZIONE DI FASCE TAMPONE CON FUNZIONE DI RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO NELLE ACQUE SUPERFICIALI NATURALI E ARTIFICIALI 24
6.1.1 Spese ammissibili 24
7 SPESE PER PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI 25
8 SPESE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ 26
9 SPESE PER LA COSTITUZIONE DI POLIZZE FIDEIUSSORIE 26
10 DATA DI INIZIO DEGLI INTERVENTI 26
11 COSA NON VIENE FINANZIATO 27
11.1 Interventi e spese non ammissibili 27
12 DOTAZIONE FINANZIARIA 29
13 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE 30
13.1 Tipologia di aiuto 30
13.2 Ammontare del contributo 30

13.3 Regime di aiuto 30
13.4 Massimali di spesa 30
14 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI 30
15 CRITERI DI VALUTAZIONE 31
15.1 GRADUATORIE 31
16 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO 43
17 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE 44
17.1 Quando presentare la domanda 44
17.2 A chi presentare la domanda 44
17.3 Come presentare la domanda 44
17.4 Specifiche per la compilazione della domanda 45
17.5 Documentazione da allegare alla domanda 45
17.5.1 Progetto di Investimento 49
17.5.1.1 Preventivi 54
17.5.1.2 Pareri di compatibilità delle aree protette e aree NATURA 2000 54
17.5.1.3 Autorizzazioni 55
17.5.1.4 Sostituzione della domanda 55
17.5.1.5 Ricevibilità della domanda 55
18 ISTRUTTORIA 55
18.1 Istruttoria tecnico-amministrativa 55
18.2 Chiusura delle istruttorie 57
19 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI, AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E VALIDITÀ DELLA GRADUATORIA 57
19.1 Approvazione degli esiti istruttori 57
19.2 Ammissione a finanziamento 58
19.3 Periodo di validità delle graduatorie 58
20 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI 58
21 SCHEDA INFORMATIVA 59
22 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI 62
22.1 Presentazione del progetto esecutivo – Soggetti pubblici 62
22.2 Assegnazione dei lavori, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali – Soggetti pubblici 63
22.3 Esecuzione dei lavori 63
22.3.1 Progetto esecutivo presentato con la domanda di aiuto – Soggetti pubblici 63
22.3.2 Progetto esecutivo presentato dopo l'ammissione a finanziamento – Soggetti pubblici 64
22.4 Conclusione dei lavori - Soggetti pubblici e soggetti privati 64
23 PROROGHE 64
23.1 Presentazione della domanda di proroga 65

24 VARIANTI 65
24.1 Definizione di variante 65
24.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante 66
24.3 Presentazione della domanda di variante 67
24.4 Istruttoria della domanda di variante 67
PARTE II - DOMANDA DI PAGAMENTO 69
25 MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE 69
27 CONTROLLI IN LOCO 75
28 FIDEIUSSIONI 76
29 CONTROLLI "EX POST" 76
30 DECADENZA DAL CONTRIBUTO 77
30.1 Procedimento di decadenza 77
31 IMPEGNI 78
PARTE III - DISPOSIZIONI COMUNI 81
32 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI 81
32.1 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di aiuto 82
32.2 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento 82
33 DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA 82
33.1 Richiesta di rettifica delle domande di aiuto 83
33.2 Richiesta di rettifica delle domande di pagamento 83
34 CAMBIO DEL SOGGETTO BENEFICIARIO 83
34.1 Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario 83
34.2 Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario 84
34.3 Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo 84
35 RINUNCIA 85
36 REGIME DI AIUTO 85
37 MONITORAGGIO DEI RISULTATI 86
37.1 Indicatori 86
37.2 Customer satisfaction 87
38 RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI 87
38.1 Rimedi amministrativi 88
38.2 Rimedi giurisdizionali 88
39 SANZIONI 88
40 TRATTAMENTO DATI PERSONALI 88
41 RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA 88
42 ALLEGATI 90
ALLEGATO 1 INDICAZIONI TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI 90

ALLEGATO 2 COSTI STANDARD AGGIORNATI AL 27/11/2022 90
ALLEGATO 3 PROSPETTO VARIANTE 90
ALLEGATO 4 INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 90
ALLEGATO 5 MODULO PER CAMBIO BENEFICIARIO 90
ALLEGATO 6 MODALITÀ DI CALCOLO DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI CONTRIBUTI PER VIOLAZIONI DI IMPEGNI E ALTRI OBBLIGHI 90
ALLEGATO 7 TABELLA PUNTEGGI 90
ALLEGATO 8 IMPEGNO 90

PARTE I - DOMANDA DI AIUTO

1 FINALITÀ E OBIETTIVI

L'intervento "SRD04 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE" è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola, anche se non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6 di cui al Reg. (UE) 2021/2115. Gli investimenti non devono essere connessi al ciclo produttivo aziendale oppure, in caso di connessione, non devono produrre un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

L'intervento è articolato in due azioni:

- Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale:
  - realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità (realizzazione di boschetti e/o sistemi di macchia radura)
  - realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua (realizzazione di aree umide, ripristino di fontanili)
  - recupero e ripristino di muretti a secco
  - interventi finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale
  - investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla direttiva 92/43/CEE (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato).
- Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua
  - realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive

Alcuni degli investimenti previsti agiscono in sinergia e complementarietà con gli interventi del Piano Strategico della PAC (PSP) che prevedono impegni di gestione in materia ambientale, con particolare riferimento a quelli che perseguono le finalità specifiche di tutela della biodiversità, del paesaggio e della qualità dell'acqua.
Gli investimenti sostenuti, infatti, creano le condizioni per l'assunzione degli impegni agro-climatico- ambientali da parte degli agricoltori e la combinazione di investimenti e impegni di gestione contribuisce a rafforzare l'efficacia degli interventi nel loro complesso, migliorando la capacità di raggiungimento dei risultati.

Operano, inoltre, in conformità con le finalità e gli obiettivi specifici dei PAF (Prioritized Action Framework), della Direttiva "Habitat", concorrendo alla loro attuazione e al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

L'intervento risulta in linea con gli obiettivi del progetto LIFE Strategic Nature Project "Natural connections for Natura 2000 in Northern Italy to 2030", in coerenza con il Prioritized Action Framework 21-27 della Lombardia.

2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE

L'intervento si attua su tutto il territorio del GAL delle Colline Bergamasche che comprende i Comuni di Albano Sant'Alessandro, Almè, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Alzano Lombardo, Barzana, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Nembro, Paladina, Palazzago, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Scanzorosciate, Torre Boldone, Torre de Roveri, Villa d'Almè, Villa di Serio.

I seguenti investimenti:

- realizzazione di boschetti e/o macchia radura (pianura e collina)
- realizzazione di aree umide
- recupero fontanili
- realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive
- realizzazione e/o ripristino di muretti a secco
- Interventi Finalizzati Al Contenimento Delle Specie Animali Esotiche Invasive Di Rilevanza Unionale
- Interventi Per Migliorare La Coesistenza Tra Agricoltura, Allevamenti E Fauna Selvatica

sono realizzabili esclusivamente su terreni classificati come agricoli all'interno dei Piani di governo del territorio dei Comuni nei quali ricadono (reperibili nell'archivio documentale "PGT web" dei Piani di Governo del Territorio di Regione Lombardia), nei Comuni lombardi classificati da ISTAT come:

Pianura e collina	Realizzazione di aree umide Recupero fontanili Realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive
Collina e montagna	Realizzazione e/o ripristino di muretti a secco

Gli interventi finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale e gli investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato) possono essere, invece, realizzati in tutto il territorio del GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE.

3 SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di finanziamento i seguenti soggetti:

- agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo
- altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati:

- persone giuridiche di diritto privato con previsione statutaria di esercizio di attività di gestione, cura, tutela, conservazione del suolo e/o del territorio e/o delle acque
- persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o

del territorio e/o delle acque, compresi i Consorzi d'irrigazione di cui all'art 79 della legge 31/2008.

- Soggetti collettivi inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell'ambito della propria compagine includano soggetti di cui a precedenti criteri

Per gli interventi di realizzazione e/o ripristino di muretti a secco e investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla dir. 92/43/CEE (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato) possono presentare domanda solo gli agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi.

Per gli interventi finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale, possono presentare domanda solo le persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o del territorio e/o delle acque.

4 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Alla data di presentazione della domanda di finanziamento, i soggetti richiedenti devono:

- essere titolari di una partita IVA attiva, come risultante all'anagrafe tributaria, a eccezione delle persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o del territorio e/o delle acque, compresi i Consorzi di cui all'art 79 della legge regionale 31/2008 e di coloro che hanno domicilio fiscale a Livigno (SO);
- avere in conduzione, con un titolo valido, le superfici sulle quali vengono realizzati gli interventi. In caso di comodato d'uso, il relativo contratto deve prevedere esplicita rinuncia di entrambe le parti a esercitare il diritto anticipato di recesso di cui agli artt. 1809 e 1810 del C.C. per tutta la durata degli impegni connessi all'intervento
- presentare un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione dell'intervento proposto.

5 AZIONE 1 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AD ARRESTARE E INVERTIRE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E A PRESERVARE IL PAESAGGIO RURALE

Questa azione contribuisce a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate; consente di salvaguardare la biodiversità animale favorendo la riproduzione di specie autoctone, contenendo la diffusione di specie alloctone; favorisce la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica; consente di preservare gli habitat e i paesaggi rurali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Con l'obiettivo di potenziare la biodiversità, si suggerisce di realizzare gli interventi di boschetti e/o macchia radura e fasce tampone (che rientrano nell'azione 2) in continuità con analoghi interventi già esistenti o in fase di realizzazione, sia interni all'azienda, sia contigui ad aziende confinanti, così da potenziare le possibili connessioni ecologiche.

5.1 REALIZZAZIONE DI BOSCHETTI E/O MACCHIA RADURA

Viene finanziata la realizzazione di infrastrutture ecologiche, formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità, quali boschetti e/o macchia radura.

BOSCHETTI nelle aree della Rete Natura 2000 e nelle aree dei Parchi

Caratteristiche strutturali ammesse/obbligatorie:

− Fasce di rispetto: deve essere erbacea di min. 2 m e max. 5 m a partire dal fusto delle file esterne; sulla fascia di rispetto non è ammessa la presenza di specie arboreo arbustive;

− Requisiti area:

- superficie boscata con piante autoctone arboree/arbustive;

- fascia di separazione erbacea: la superficie boscata deve essere separata da altre superfici a bosco da una fascia di separazione erbacea larga almeno 10 m a partire dal fusto delle file esterne di ogni boschetto, sulla quale non è ammessa la crescita o la piantumazione di alberi e/o arbusti;

- estensione della superficie boscata: max 0,2 Ha misurata dalle file esterne con esclusione della fascia di rispetto esterna;

- distanza di piantumazione da pianta a pianta (arbusti compresi): sulla fila e tra le file inferiore o pari a 3 metri;

- polispecificità: piantumazione di almeno 4 specie arboree diverse e di almeno una specie arbustiva nella fila esterna.

COMPLESSI MACCHIA-RADURA nelle aree della Rete Natura 2000 e nelle aree dei Parchi

Caratteristiche strutturali ammesse/obbligatorie (requisiti area):

− estensione minima del complesso macchia-radura: 1 ettaro di superficie a seminativo; l'estensione minima può essere raggiunta anche con particelle inferiori all'ettaro purché contigue;

− Superficie a macchia: su almeno il 30% della superficie interessata dal "complesso macchia-radura", piantumazione di formazioni vegetali arboree/arbustive polispecifiche, cioè, composte da almeno 5 specie. Le formazioni vegetali arboree/arbustive devono essere distribuite a macchia di leopardo e/o accorpate in una o più fasce monofila o plurifila;

− è consentita la piantumazione di piante isolate;

− dovrà essere assicurata la presenza di almeno 220 e non più di 360 piante per ciascun ettaro di seminativo;

− la distanza di piantumazione tra pianta e pianta dovrà essere pari ad almeno 1,50 m.

− Superficie a radura: prato permanente o medicaio affermato o a fine ciclo su almeno il 50% della superficie interessata dalla tipologia ambientale. Su una estensione non superiore al 10% della superficie a radura, è consentita la semina di un miscuglio composto da almeno due delle seguenti specie: sorgo, girasole, mais.

− Superficie a Stagni: limitatamente alle aree di pianura è obbligatoria la realizzazione di almeno uno stagno per la raccolta delle acque piovane, profondo al massimo 1 mt., con una estensione di almeno 20 mq e comunque non superiore a 400 mq. Lo stagno deve essere realizzato e con sponde dolcemente digradanti. È possibile realizzare uno o più stagni fino al 10% della superficie interessata al complesso macchia-radura.

Non sono ammessi a contributo: le piantagioni arboree e arbustive dei giardini e dei parchi urbani, i boschetti e/o macchia radura di recinzione delle abitazioni, i boschetti e/o macchia radura urbani, le piantumazioni a corredo di piste ciclabili e le piantumazioni di strade. Le superfici sulle quali vengono realizzati boschetti e/o macchia radura non devono essere classificate come tare aziendali. Possono essere utilizzate solo le specie arbustive e arboree di cui all'allegato 1 "Indicazioni tecniche per la realizzazione degli interventi".

RIEPILOGO CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	BOSCHETTI	MACCHIA RADURA
LOCALIZZAZIONE	Pianura e collina	Pianura e collina
FASCE DI RISPETTO	min. 2 m e max. 5 m	
FASCIA DI SEPARAZIONE ERBACEA	10 m	
ESTENSIONE	max. 0.2 ha	min. 1 ettaro di superficie a seminativo
DISTANZA PIANTUMAZIONE	3 m	
NUMERO SPECIE UTILIZZATE	Minimo 4	
SUPERFICIE A MACCHIA		30% della superficie interessata dal "complesso macchia-radura" 220 piante per ettaro di seminativo
SUPERFICIE A RADURA		50% della superficie interessata su prato permanente o medicaio affermato o a fine ciclo
SUPERFICIE A STAGNI		limitatamente alle aree di pianura

SPECIE	Allegato 1 o prescritte da ente gestore Area Natura 2000 e altre aree protette	Allegato 1 o prescritte da ente gestore Area Natura 2000 e altre aree protette
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE	25.000 € totali (boschetti e/o macchia radura)	
COSTI STANDARD	No	No

5.1.1 Spese ammissibili

Per la realizzazione di boschetti e/o macchia radura si provvederà a computo metrico estimativo sulla base di prezziari ufficiali.

5.2 REALIZZAZIONE DI AREE UMIDE

La realizzazione di aree umide deve avvenire su terreni agricoli che non hanno beneficiato di interventi analoghi nelle precedenti programmazioni e su una superficie minima pari a 0,2 ha senza soluzione di continuità (non per somma di piccoli interventi). Tali zone vengono create attraverso interventi finalizzati ad assicurare la presenza di acqua per non meno del 50% e non più dell'80% dell'area interessata, per almeno 8 mesi l'anno.

Le aree umide non possono sovrapporsi alla rete irrigua esistente, infatti, un canale di irrigazione, ad andamento rettilineo, non può essere considerato un'area umida, se non attuando una serie di interventi nel rispetto delle caratteristiche costruttive riportate in questo bando (andamento sinuoso delle sponde, profondità variabili…). Nelle aziende faunistico venatorie le zone umide possono essere realizzate esclusivamente nelle zone di rifugio e sviluppo della fauna selvatica, per una superficie aggiuntiva rispetto al minimo previsto dalla normativa (DGR 2705/2019 e successive modifiche).

Gli interventi sul profilo del terreno devono creare differenti profondità della lama d'acqua, con una profondità massima non superiore a 2 m e non devono prevedere asportazioni di materiale all'esterno dell'azienda.

I margini delle zone allagate devono avere:

- un andamento irregolare, sinuoso e non rettilineo
- uno sviluppo minimo pari a 500 metri per ettaro
- una larghezza minima pari a 8 metri.

Si deve inoltre prevedere l'inverdimento di tutte le sponde con specie palustri e l'impianto anche discontinuo di alberi/arbusti all'esterno del ciglio di sponda, con creazione di sistemi macchia-radura per almeno il 50% della parte emersa. Il sistema macchia-radura si ottiene mettendo a dimora alberi e arbusti a una densità compresa fra 220 e 660 piante/ha. L'inverdimento delle sponde non può coincidere con boschetti e/o macchia radura realizzati nell'ambito dell'intervento SRD04 di cui al paragrafo 5.1.

Per la realizzazione delle aree macchia-radura occorre far riferimento alle specie arbustive e arboree riportate nell'allegato 1.

Nel caso gli interventi ricadano in Aree Natura 2000 e/o altre aree protette, l'ente gestore può indicare alcune prescrizioni in merito alla scelta delle specie da utilizzare, indicando anche specie non comprese nell'allegato 1, purché ne sia motivata l'opportunità.

Gli interventi devono essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica[1].

[1] Realizzati in conformità a quanto descritto nel Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica, approvato con dgr 6/48740 del 29/02/2000, pubblicato sul 1° supplemento straordinario al n. 19 del BURL 9/5/2000 e alla Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia, approvata con dgr 6/29567del 1/7/1997, pubblicata sul 1° supplemento straordinario

RIEPILOGO CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ - AREE UMIDE	
LOCALIZZAZIONE	Pianura e collina
DIMENSIONI INTERVENTO	Min. 0,2 ettari (zona allagata + zona macchia radura)
AREA ALLAGATA	Min. 50 % area di intervento (zona allagata + zona macchia radura) Max. 80 % area di intervento (zona allagata + zona macchia radura)
PERIODO ALLAGAMENTO	Min. 8 mesi/anno
LARGHEZZA MINIMA ZONA ALLAGATA	8 metri
PROFONDITÀ AREA ALLAGATA	Profondità variabili mai superiori a 2 metri
MOVIMENTAZIONI TERRA	Il materiale movimentato per realizzare le aree umide non deve essere trasportato all'esterno dall'azienda
SPONDE	Ad andamento irregolare, non rettilineo, con sviluppo minimo di 500 m/ha Presenza di specie palustri su tutte le sponde
AREA MACCHIA-RADURA	Minimo il 50% della superficie emersa Alberi e arbusti Densità: Min. 220 piante/ha Max. 660 piante/ha
SPECIE	Allegato 1 (o prescritte da ente gestore Area Natura 2000 e altre aree protette)
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE	25.000 €
COSTI STANDARD	SÌ

5.2.1 Spese ammissibili

Per la realizzazione di aree umide le spese sono ammissibili nei limiti e con le modalità tecniche descritte nei costi standard (allegato 2).

La realizzazione di aree umide può essere completata con le opere idrauliche accessorie indicate nella voce X.002.001 dei costi standard. I costi standard si applicano per gli interventi previsti sia

al n. 31 del BURL 29/7/1997

dai beneficiari pubblici, sia dai beneficiari privati.

Per i beneficiari pubblici, per i lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta. I costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate.

Per i beneficiari privati, invece, i costi standard vengono applicati sia in fase di ammissibilità, sia di rendicontazione. I costi standard sono stati determinati comprendendo tutte le voci di spesa necessarie alla realizzazione dell'intervento; nel computo che dovrà essere allegato al progetto non è possibile aggiungere ulteriori voci al costo standard indicato nell'allegato 2 a eccezione del costo X.002.001 (riferito alla realizzazione di canali per il flusso e deflusso dell'acqua).

5.3 RECUPERO DI FONTANILI

In merito al recupero dei fontanili, gli interventi:

- devono prevedere il recupero della funzionalità idraulica, la rinaturalizzazione della componente vegetazionale delle sponde e della prima fascia contermine del soprassuolo, limitato alle effettive necessità di recupero ambientale e non a fini produttivi, di fontanili. Qualora si debba effettuare un intervento su una sola sponda o interventi diversi sulle due sponde, è possibile scegliere per ogni sponda il costo standard adeguato e moltiplicarlo per metà della lunghezza effettiva su cui si vuole intervenire. In questo caso, la relazione di progetto deve descrivere puntualmente le operazioni da eseguire e dare evidenza dell'effettiva necessità di interventi diversi sulle due sponde, allegando la documentazione fotografica dello stato di fatto del tratto interessato
- possono riguardare la testa e/o il primo tratto dell'asta dei fontanili (100 metri)
- devono essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica[2]
- non devono interessare fontanili che hanno già beneficiato di finanziamenti nelle precedenti programmazioni
- non sono ammissibili interventi su fontanili "a pettine", cioè su fontanili con aste parallele distanti fra loro meno di 50 m.

Non devono essere presenti derivazioni e prese d'acqua a fini produttivi lungo il tratto d'asta interessato dall'intervento.

[2] Realizzati in conformità a quanto descritto nel Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica, approvato con dgr 6/48740 del 29/02/2000, pubblicato sul 1° supplemento straordinario al n. 19 del BURL 9/5/2000 e alla Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia, approvata con dgr 6/29567del 1/7/1997, pubblicata sul 1° supplemento straordinario al n. 31 del BURL 29/7/1997

RIEPILOGO CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ - FONTANILI	
LOCALIZZAZIONE	Pianura o collina
FINALITÀ	Non produttiva (recupero funzionalità idraulica + rinaturalizzazione)
AREA DI INTERVENTO	Testa fontanile e/o primi 100 m asta fontanile. I primi 100 m non devono presentare derivazioni e/o prese d'acqua
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE	25.000 €
COSTI STANDARD	SÌ

5.3.1 Spese ammissibili

Per il recupero della funzionalità dei fontanili le spese sono ammissibili nei limiti e con le modalità tecniche descritte nei costi standard (allegato 2).

I costi standard si applicano per gli interventi previsti sia dai beneficiari pubblici, sia dai beneficiari privati.

Per i beneficiari pubblici, per i lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta. I costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate.

Per i beneficiari privati, invece, i costi standard vengono applicati sia in fase di ammissibilità, sia di rendicontazione.

I costi standard sono stati determinati comprendendo tutte le voci di spesa necessarie alla realizzazione dell'intervento; nel computo che dovrà essere allegato al progetto, non è pertanto possibile aggiungere ulteriori voci al costo standard indicato nell'allegato 2.

5.4 RECUPERO E RIPRISTINO DI MURETTI A SECCO

Per muretto a secco si intende una struttura muraria costruita con pietre di varie dimensioni - che si mantengono assieme in virtù della forza di gravità, senza l'ausilio di alcun materiale legante - che può avere funzione di delimitazione delle proprietà, ma che, più spesso, nei nostri territori, è presente nelle aree agricole di versante, con la funzione prevalente di sostegno dei terrazzamenti. Poiché la stabilità di tali strutture viene compromessa dal trascorrere del tempo e dall'azione degli agenti atmosferici, gli interventi ammissibili si configurano principalmente nel ripristino, attraverso interventi di manutenzione straordinaria, di muretti che presentino fenomeni di dissesto o crolli, con possibilità di realizzazione di piccoli nuovi tratti, ove necessario.

Sono ammissibili anche interventi che prevedano la parziale demolizione e ricostruzione di parti di

manufatto, ma solo nel rispetto delle dimensioni e della sagoma originaria e dell'originaria area di sedime del muro. Gli interventi dovranno essere realizzati il più possibile reimpiegando il materiale da costruzione originale presente in loco, e comunque con materiale simile a quello dei manufatti presenti nell'area oggetto di intervento. È ammesso l'impiego di modeste quantità di legante – malta cementizia – solo se le caratteristiche del manufatto (es. scaglie di pietra irregolari) lo giustifichino, senza alterare l'aspetto esteriore del muro (superficie interessata dalla presenza del materiale litoide pari almeno al 90% del totale). Solo per specifiche esigenze strutturali il rinforzo può essere realizzato con una muratura contro terra in calcestruzzo armato o con l'ausilio di rete elettrosaldata, da tenere obbligatoriamente all'interno dei piani di facciata e con la muratura a secco come rivestimento strutturale nella parte a vista. Anche il coronamento dovrà essere realizzato in pietra a vista. Non è ammessa la finitura superiore del muro con copertina in calcestruzzo. I fori di drenaggio, ove presenti, dovranno integrarsi il più possibile nel manufatto; non è quindi consentito lasciare a vista spezzoni di eventuali tubi di drenaggio in plastica.

Stabilità del manufatto ed esecuzione a regola d'arte dovranno essere garantite da un tecnico abilitato.

[3] Realizzati in conformità a quanto descritto nel Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica, approvato con dgr 6/48740 del 29/02/2000, pubblicato sul 1° supplemento straordinario al n. 19 del BURL 9/5/2000 e alla Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia, approvata con dgr 6/29567del 1/7/1997, pubblicata sul 1° supplemento straordinario al n. 31 del BURL 29/7/1997

5.4.1 Spese ammissibili

Per il ripristino/recupero dei muretti a secco occorre predisporre un computo metrico estimativo utilizzando i prezzari ufficiali e non sono ammissibili spese per lavori in economia.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- acquisto e trasporto in loco dei materiali per la realizzazione del manufatto
- scavi e movimentazione di terra
- utilizzo di elicottero per il trasporto dei materiali in zone disagiate
- manodopera
- spese generali per progettazione e direzione lavori nella misura massima del 10% dell'importo complessivo.

I beneficiari di questa tipologia di intervento non possono richiedere il premio aggiuntivo "vigneto terrazzato" dell'intervento SRB01 nel 2026, anno successivo a quello di concessione del contributo.

5.5 INTERVENTI FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DELLE SPECIE ANIMALI ESOTICHE INVASIVE DI RILEVANZA UNIONALE – GAMBERO ALLOCTONO E NUTRIA

Viene finanziato l'acquisto di attrezzatura e strumenti funzionali al controllo di alcune specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale (IAS) quali: gamberi alloctoni e Myocastor coypus (nutria).

Gli interventi dovranno essere eseguiti sulla base delle indicazioni previste nei seguenti documenti:

- piani di gestioni nazionali approvati per le specie aliene invasive di rilevanza unionale
- linee guida per il contenimento dei gamberi alloctoni in Lombardia elaborate nell'ambito del progetto LIFE GESTIRE 2020.

5.5.1 Spese ammissibili

Possono essere acquistate le seguenti attrezzature e strumenti per la cattura, la soppressione eutanasica, il contenimento, la detenzione in sicurezza, specifici per le diverse specie, definiti nei rispettivi piani di gestione approvati a livello nazionale e indicati di seguito.

Per i gamberi alloctoni:

- trappole-nassa a doppio invoglio e con reti guida
- ART (*Artificial Refuge Traps*)
- guadini e reti a maglia fine.

Per le nutrie:

- gabbie trappola a vivo anche dotate di esca alimentare, utilizzabili sia in ambito rurale che urbano
- contenitori ermetici per la soppressione della nutria catturata mediante gabbia trappola, tramite inalazione di monossido di carbonio

- contenitori autorizzati dalle aziende sociosanitarie territoriali idonei alla raccolta e stoccaggio delle carcasse (freezer o celle frigo per conservazione capi catturati, contenitori stagni portatili per trasporto carcasse).

Per determinare la spesa si fa riferimento ai prezzi rilevati sulle piattaforme di e-procurement (CONSIP, SINTEL, ARCA, MePa) per le stesse tipologie di investimento.
In caso di tipologie di investimento non presenti sulle piattaforme, dovranno essere allegati tre preventivi di spesa redatti secondo le specifiche riportate al paragrafo 17.5.1.1.

5.6 INTERVENTI PER MIGLIORARE LA COESISTENZA TRA AGRICOLTURA, ALLEVAMENTI E FAUNA SELVATICA, INCLUSI GLI UNGULATI (CINGHIALI E CERVIDI) E LE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO TUTELATE DALLA DIR. 92/43/CEE (LUPO, LINCE, ORSO BRUNO E SCIACALLO DORATO)

Gli interventi devono essere finalizzati a proteggere dalla fauna selvatica i gruppi di animali da reddito allevati dal beneficiario e/o le arnie. È escluso l'utilizzo ai soli fini di contenimento delle mandrie. Con il termine "fauna selvatica" si intendono le specie presenti in Lombardia di grandi/meso carnivori, particolarmente protetti quali: lupo, lince, sciacallo dorato e orso, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi)

5.6.1 Spese ammissibili

È ammissibile il finanziamento per l'acquisto di:

A. protezioni fisiche realizzate con recinzioni perimetrali, fisse o mobili e kit di elettrificazione, inclusa la posa in opera

B. cani da guardiania (solo in abbinamento alle protezioni fisiche).

Nel caso di recinzioni antipredazione (vedi allegato 1), può essere realizzata una recinzione mobile o fissa, elettrificata o meno, o anche, ove fattibile, una doppia barriera per aumentarne l'efficacia, una interna per il contenimento del bestiame e una perimetrale esterna, elettrificata, che funziona come barriera, mantenendo così anche una certa distanza fra il predatore e il bestiame.

Tutto il materiale elettrico deve avere la certificazione di conformità prevista dalla normativa europea. Non è finanziabile il solo acquisto di kit di elettrificazione.

La presenza di recinzioni elettrificate deve essere segnalata attraverso apposita cartellonistica a norma di legge, costituita da cartelli di dimensioni minime di 20x10 cm, di colore giallo, riportante, in colore nero indelebile, il simbolo della mano con le tre scosse, da posizionare sulla recinzione, a intervalli regolari di 50 metri uno dall'altro (emendamento A12 normativa europea). Trattandosi di un adempimento di legge, le spese relative alla cartellonistica non sono ammesse a finanziamento.

Nel caso delle recinzioni fisse è possibile che, laddove insistano dei vincoli di natura conservazionistica o paesaggistica o dove siano previste delle opere di natura edilizia, siano necessarie specifiche autorizzazioni o segnalazioni. Gli interventi dovranno garantire la conformità alle norme urbanistiche, paesaggistiche e ambientali e rispettare i vincoli previsti dai Piani di

gestione dei siti Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS) dalle misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). È necessario, quindi, rivolgersi agli uffici competenti degli enti locali in cui si intende posizionare la recinzione, per acquisire le eventuali autorizzazioni.

A1 Recinzioni per la difesa da lupo, lince, sciacallo dorato e orso

A1.1 Caratteristiche tecniche minime delle recinzioni fisse non elettrificate

La recinzione metallica fissa non elettrificata ha la finalità di proteggere aree di piccole e medie dimensioni per il ricovero degli animali la notte, nel post mungitura o in periodi a rischio di attacchi.

Non è una soluzione utilizzabile per recintare integralmente le aree di pascolo.

La realizzazione può essere effettuata con rete metallica elettrosaldata del tipo da edilizia (per ovini: maglia 10x10 e filo di diametro 5 mm; per bovini: maglia 15x15 e filo diametro 6 mm), con reti zincate a filo ritorto o doppia torsione, entrambe con un filo di almeno 3 mm di diametro.

La rete dovrà essere interrata per almeno 25 centimetri.

La recinzione dovrà avere un'altezza totale di almeno 175 cm e presentare una piegatura antisalto, verso l'esterno a 45°, di lunghezza minima pari a 30 centimetri.

In alternativa alla piegatura antisalto, la recinzione può essere provvista di una barriera antisalto costituita da un cavo elettrico, posizionato subito sopra la rete (max 15 cm), montato su isolatori e collegato a un elettrificatore che generi impulsi con energia di uscita minima di 3 J e voltaggio in uscita minimo 3kV, seguendo tutte le indicazioni specificate per le recinzioni elettrificate e prevedendo l'installazione di cartelli d'avviso a norma di legge.

I supporti devono essere costituiti da pali di legno di essenze resistenti alla marcescenza.

Possono essere impiegati, a integrazione e supporto di stabilità, anche paletti di ferro (tondino da edilizia da almeno 12 mm) e paleria di legno o cemento di diametri superiori.

I cancelli dovranno essere realizzati con caratteristiche analoghe e dotati di una traversa antiscavo in legno, ferro o muratura.

A1.2 Caratteristiche tecniche minime delle recinzioni fisse elettrificate

La recinzione fissa elettrificata può essere utilizzata per proteggere gli animali al pascolo/alpeggio, anche per aree limitrofe all'allevamento o la difesa delle arnie impiegate per apicoltura stanziale.

L'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non inferiore a 120 cm per arnie e non inferiore a 150 cm per la protezione di mandrie/greggi.

Realizzazione con paleria di essenze legnose resistenti alla marcescenza di altezza adeguata (diametro 8-10 cm e 10–12 cm per i pali angolari).

I pali devono essere interrati per almeno 35 cm e posti a una distanza adeguata a seguire

correttamente il profilo del terreno.

Possono essere impiegati, a integrazione e supporto di stabilità, anche paletti di ferro (tondino da edilizia da almeno 12mm).

In caso di recinzioni fisse semipermanenti, intese come recinzioni attivate solo per una parte dell'anno (ad esempio per la sola stagione d'alpeggio), potrà essere utilizzata paleria in legno resistente alla marcescenza e di altezza adeguata (diametro 8-10 cm e 10–12 cm per i pali angolari), e/o in plastica/fibra di vetro (diametro minimo pari a 12 mm e con altezza minima adeguata all'altezza della recinzione). Per la protezione del bestiame potrà essere prevista una altezza dei pali maggiore rispetto all'altezza della recinzione nel caso si preveda l'eventuale installazione di fladry.

Il numero minimo di paletti è pari a 15 ogni 50 metri, ogni palo di sostegno deve essere dotato di adeguati isolatori regolabili in altezza.

I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 15 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 35 cm, per un minimo di 5 elementi di trasmissione.

I conduttori, l'elettrificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto, resistenti alle sollecitazioni climatiche.

I parametri minimi erogati dall'impianto, misurati nel punto più distante in linea d'aria dall'elettrificatore, sono: 3.500 V e 0,35 J (3,5 kV e 350 mJ).

Nel caso in cui l'impianto non sia direttamente collegato alla rete elettrica, l'eventuale accumulatore dovrà avere una tensione in uscita di 12 V e capacità minima di 65 A e dovrà essere collegato a un pannello solare da minimo 20 W, eventualmente fissabile direttamente all'elettrificatore.

Il cancello della recinzione deve essere elettrificato e realizzato con caratteristiche elettriche analoghe a quelle previste per i conduttori.

Devono essere previsti cartelli di segnalazione a norma di legge: minimo 1 ogni 50 m di recinzione e in prossimità di punti di passaggio.

Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

A1.3 Caratteristiche tecniche minime delle recinzioni mobili con filo elettrificato

La recinzione mobile elettrificata di tipo modulare può essere utilizzata per la protezione degli animali su pascoli turnati, per proteggere sottogruppi della mandria/gregge, per creare una doppia recinzione in combinazione con recinzioni fisse o recinzioni mobili e per la difesa delle arnie impiegate per apicoltura stanziale o nomade.

L'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non inferiore a 150 centimetri.

Per questa tipologia di recinzione deve essere utilizzata paleria in plastica o in fibra di vetro con altezza minima adeguata e diametro minimo pari a 12 millimetri.

Il numero minimo di paletti è pari a 15 ogni 50 metri, ogni palo di sostegno deve essere dotato di adeguati isolatori regolabili in altezza.

I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 15 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 35 cm, per un minimo di cinque elementi di trasmissione.

I conduttori, l'elettrificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto e resistenti alle sollecitazioni climatiche.

I parametri minimi erogati dall'impianto, misurati nel punto più distante in linea d'aria dall'elettrificatore, sono: 3.500 V e 0,35 J (3,5 kV e 350 mJ).

Nel caso in cui l'impianto non sia direttamente collegato alla rete elettrica, l'eventuale accumulatore dovrà avere tensione in uscita di 12 V e capacità minima di 65 A e dovrà essere collegato a un pannello solare da minimo 20 W, eventualmente fissabile direttamente all'elettrificatore.

L'eventuale cancello della recinzione deve essere elettrificato e realizzato con caratteristiche elettriche analoghe a quelle previste per i conduttori. Devono essere previsti cartelli di segnalazione a norma di legge (minimo 1 ogni 50 m di recinzione). Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

A1.4 Caratteristiche tecniche minime delle recinzioni mobili con rete elettrificata

La recinzione mobile elettrificata di tipo modulare può essere utilizzata per la protezione degli animali su pascoli turnati, per proteggere sottogruppi della mandria/gregge, per creare una doppia recinzione in combinazione con recinzioni fisse o recinzioni mobili e per la difesa delle arnie impiegate per apicoltura stanziale o vagante.

I singoli rotoli che costituiscono la recinzione devono avere le seguenti caratteristiche: lunghezza minima di 50 m, altezza minima di 120 cm senza necessità di aggiunta di ulteriori elementi (nastri o altro) e l'elemento orizzontale più basso non deve essere elettrificato. I conduttori, l'elettrificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto e resistenti alle sollecitazioni climatiche.

I parametri minimi erogati dall'impianto, misurati nel punto più distante in linea d'aria dall'elettrificatore, sono: 3.500 V e 0,35 J (3,5 kV e 350 mJ).

Nel caso in cui l'impianto non sia direttamente collegato alla rete elettrica, l'eventuale accumulatore dovrà avere alimentazione a 12 V e capacità minima di 65 A e dovrà essere collegato a un pannello solare da minimo 20 W, eventualmente fissabile direttamente all'elettrificatore.

L'eventuale cancello della recinzione deve essere elettrificato e realizzato con caratteristiche elettriche analoghe a quelle previste per i conduttori.

Devono essere previsti cartelli di segnalazione a norma di legge (minimo 1 ogni 50 m di

recinzione). Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

A2 Recinzioni per la difesa delle coltivazioni da cinghiale e altri ungulati

Le recinzioni di seguito proposte sono utili alla difesa delle produzioni agricole vegetali come, ad esempio, le coltivazioni annuali, le produzioni ortofrutticole e vitivinicole, le produzioni forestali/vivaistiche.

A2.1 Recinzioni fisse elettrificate

In generale, si prevede la realizzazione con paleria di essenze legnose resistenti alla marcescenza di altezza adeguata (diametro 8-10 cm e 10–12 cm per i pali angolari).

I pali devono essere interrati per almeno 35 cm e posti a una distanza adeguata a seguire correttamente il profilo del terreno (esclusa paleria in plastica/fibra di vetro). Possono essere impiegati, a integrazione e supporto di stabilità, anche paletti di ferro (tondino da edilizia da almeno 12 mm).

In caso di recinzioni fisse semipermanenti, intese come recinzioni attivate solo per una parte dell'anno (ad esempio periodo semina o di maturazione lattea del mais), potrà essere utilizzata paleria in legno resistente alla marcescenza e di altezza adeguata (diametro 8-10 cm e 10–12 cm per i pali angolari), e/o in plastica/fibra di vetro (diametro minimo pari a 12 mm e con altezza minima adeguata all'altezza della recinzione).

Il numero minimo di paletti è pari a 15 ogni 50 metri, ogni palo di sostegno deve essere dotato di adeguati isolatori regolabili in altezza.

I conduttori, l'elettrificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto e resistenti alle sollecitazioni climatiche. I parametri minimi erogati dall'impianto, misurati nel punto più distante in linea d'aria dall'elettrificatore, sono: 3.500 V e 0,35 J (3,5 kV e 350 mJ). Nel caso in cui l'impianto non sia direttamente collegato alla rete elettrica, l'eventuale accumulatore dovrà avere una tensione in uscita di 12 V e capacità minima di 65 A e dovrà essere collegato a un pannello solare da minimo 20 W, eventualmente fissabile direttamente all'elettrificatore.

Il cancello della recinzione deve essere elettrificato e realizzato con caratteristiche elettriche analoghe a quelle previste per i conduttori.

Devono essere previsti cartelli di segnalazione a norma di legge: minimo 1 ogni 50 m di recinzione e in prossimità di punti di passaggio.

Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

Per i cinghiali: l'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non inferiore a 150 centimetri. I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 20 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 30 cm, per un numero di elementi di trasmissione congruo al raggiungimento dell'altezza prevista (esempio posizionamento: 20 - 40 – 60 – 90 - 120 – 150 cm).

Per altri ungulati (cervo, capriolo, ecc.): l'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non

inferiore a 180 cm e prevedere la possibilità di installazione di fladry con bandierine di 40 cm di lunghezza e 3,5 cm di larghezza, quest'ultime potranno essere non elettrificate e costituite di materiale plastico o elettrificate e costituite da fettuccia elettrificata da 3,5 centimetri. I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 20 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 35 cm, per un minimo sei elementi di trasmissione (esempio posizionamento: 25 - 50 – 80 -120 -150 -180 cm).

A2.2 Recinzioni mobili con filo elettrificato

Per questa tipologia di recinzione deve essere utilizzata adeguata paleria in plastica o in fibra di vetro; i pali dovranno avere diametro minimo pari a 12 mm e, comunque, tale da sostenere meccanicamente le recinzioni descritte con i rispettivi ordini di filo.

Il numero minimo di paletti è pari a 15 ogni 50 metri (aumentati a 20 in caso di recinzioni con ordine di fili maggiore di 5), ogni palo di sostegno deve essere dotato di adeguati isolatori regolabili in altezza.

I conduttori, l'elettrificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto e resistenti alle sollecitazioni climatiche.

I parametri minimi erogati dall'impianto, misurati nel punto più distante in linea d'aria dall'elettrificatore, sono: 3.500 V e 0,35 J (3,5 kV e 350 mJ).

Nel caso in cui l'impianto non sia direttamente collegato alla rete elettrica, l'eventuale accumulatore dovrà avere tensione in uscita di 12 V e capacità minima di 65 A e dovrà essere collegato a un pannello solare da minimo 20 W, eventualmente fissabile direttamente all'elettrificatore.

L'eventuale cancello della recinzione deve essere elettrificato e realizzato con caratteristiche elettriche analoghe a quelle previste per i conduttori.

Devono essere previsti cartelli di segnalazione a norma di legge: minimo 1 ogni 50 m di recinzione.

Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

Per i cinghiali: l'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non inferiore a 150 centimetri. I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 20 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 30 cm, per un numero di elementi di trasmissione congruo al raggiungimento dell'altezza prevista (esempio posizionamento: 20 - 40 – 60 – 90 - 120 – 150 cm).
Per altri ungulati (cervo, capriolo, ecc.): l'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non inferiore a 180 cm e prevedere, anche raggiungendo ulteriori 30 cm, la possibilità di installazione di fladry con bandierine di 40 cm di lunghezza, quest'ultime potranno essere non elettrificate e costituite di materiale plastico o elettrificate e costituite da fettuccia elettrificata da 3,5 cm. I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 20 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 35 cm, per un minimo sei elementi di trasmissione (esempio posizionamento: 25 - 50 – 80 -120 -150 -180 cm).

B Cani da guardiania del bestiame

In aggiunta alle recinzioni **di cui al punto A1**, è possibile acquistare **cani da guardiania**. Non è possibile richiedere a contributo l'acquisto dei soli cani da guardiania.

I cani assicurano la protezione degli animali durante il pascolo e il ricovero.

L'efficacia di questo tipo di prevenzione è legata alla provenienza degli animali (intesa come provenienza da linee di sangue da lavoro), al corretto inserimento nella mandria/gregge e alla loro corretta educazione al lavoro.

I cani richiesti a finanziamento dovranno essere vaccinati e iscritti all'anagrafe canina.

È finanziabile l'acquisto di cani da guardiania, di razza Pastore Maremmano - Abruzzese o Pastore della Sila, iscritti al libro genealogico della razza di appartenenza, provenienti da linee da lavoro e selezionati in base alle specifiche caratteristiche attitudinali.

L'acquisto dei cani è ammesso esclusivamente per mandrie di animali al pascolo con consistenza media annua pari a 10 UBA per allevamenti di ovicaprini e pari a 15 UBA per allevamenti di bovini.

Il numero di cani finanziabili è pari a: 2 per mandria o gregge fino a 150 capi e 4 per mandria o gregge oltre i 150 capi.

Il numero massimo di cani ammissibili a finanziamento è 4.

I cani devono avere un'età minima pari a 2 mesi e una massima di 3 mesi; è possibile il finanziamento di individui di età compresa tra gli 8 e i 18 mesi se oggetto, precedentemente all'acquisto, di comprovata e adeguata socializzazione del cane rispetto ad animali d'allevamento analoghi agli animali detenuti dall'allevatore nonché rispetto ad altri cani e alle persone.

Si raccomanda il posizionamento, nei punti di accesso ai pascoli, dei necessari cartelli informativi sulla presenza del cane e la stipula di copertura assicurativa per responsabilità civile e danni a terzi.

L'acquisto del cane da guardiania non è finanziabile per la protezione delle arnie. Per l'acquisto di cani da guardiania la spesa massima è di 1.200 € /capo.

6 AZIONE 2 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA

L'azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque, attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati a ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali. Con l'obiettivo di potenziare la biodiversità, si suggerisce di realizzare anche gli interventi dell'azione 2 in continuità con analoghi interventi già esistenti o in fase di realizzazione, sia interni all'azienda, sia contigui ad aziende confinanti, così da potenziare le possibili connessioni ecologiche.

6.1 REALIZZAZIONE FASCE TAMPONE ARBOREE-ARBUSTIVE: REALIZZAZIONE DI FASCE TAMPONE CON FUNZIONE DI RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO NELLE ACQUE SUPERFICIALI NATURALI E ARTIFICIALI

Viene finanziata la realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive ad andamento lineare o sinuoso, coperte da vegetazione arborea e arbustiva appartenente al contesto floristico e vegetazionale della zona, localizzate lungo scoline, fossi, rogge e canali di bonifica o altri corsi d'acqua che drenano acque dai campi coltivati.

La fascia tampone deve avere una lunghezza minima pari a 25 m, calcolata tra il tronco della prima pianta e il tronco dell'ultima pianta, mentre una larghezza massima di 25 m, misurati agli estremi dell'area di incidenza della chioma.

Le fasce tampone devono essere realizzate su terreni agricoli con una densità di impianto compresa fra 1.100 e 1.750 piante/ha, devono avere una larghezza minima, calcolata a partire dal punto centrale del tronco, di 6 m e devono essere costituite da almeno due specie arboree e due specie arbustive differenti.

Per la realizzazione delle fasce tampone devono essere utilizzate le specie di cui all'allegato 1.

Qualora gli interventi ricadano in Aree Natura 2000 e/o altre aree protette, l'ente gestore può esprimere nel proprio parere alcune prescrizioni in merito alla scelta delle specie da utilizzare, motivandone l'opportunità.

Riepilogo condizioni di ammissibilità - Fasce tampone arboree-arbustive	
LOCALIZZAZIONE	Pianura o collina
Lunghezza	Min. 25 m
Larghezza	Min. 6 m Max. 25 m
DENSITÀ IMPIANTO	Min. 1.100 piante/ha Max. 1.750 piante/ha
N. SPECIE UTILIZZATE	Min. due arboree + due arbustive
QUALI SPECIE	Allegato A o prescritte da ente gestore Area Natura 2000 e altre aree Protette
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE	25.000 €
COSTI STANDARD	SÌ

6.1.1 Spese ammissibili

Per la realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive le spese sono ammissibili nei limiti e con le modalità tecniche descritte nei costi standard (allegato 2). I costi standard si applicano per gli interventi previsti sia dai beneficiari pubblici, sia dai beneficiari privati.

Per i beneficiari pubblici, nel caso di lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta. I costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate.
Per i beneficiari privati i costi standard vengono applicati sia in fase di ammissibilità, sia di rendicontazione. I costi standard sono stati determinati comprendendo tutte le voci di spesa necessarie alla realizzazione dell'intervento; nel computo che verrà allegato al progetto non è pertanto possibile aggiungere ulteriori voci al costo standard indicato.

7 SPESE PER PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI

Le spese comprendono:

a) la progettazione degli interventi proposti

b) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere comprensiva della progettazione e coordinamento del piano della sicurezza.

Le spese per la progettazione e la direzione lavori:

1. devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento
2. possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, ma comunque dopo la pubblicazione del presente bando sul sito web del GAL delle Colline Bergamasche
3. sono riconosciute fino a un massimo calcolato in percentuale sull'importo della spesa ammessa relativa agli interventi proposti, al netto dell'IVA, riportato nella seguente tabella:

Tipologia di intervento	**Percentuale massima delle spese generali per progettazione e direzione lavori**
Boschetti e/o macchia radura	3%
Aree umide	5%
Ripristino fontanili	8%
Muretti a secco	8%
Interventi finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale	1%
Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica	1%
Fasce tampone arboree-arbustive	3%

4. devono essere calcolate sull'importo degli interventi ammessi a finanziamento, a

esclusione delle spese:

- di informazione e pubblicità
- di acquisto macchine e attrezzature
- di certificazione dei sistemi di qualità
- per la costituzione di polizze fideiussorie.

Per i beneficiari pubblici, gli incarichi per la progettazione, direzione lavori, ecc. vengono assegnati nel rispetto del Codice appalti (D.Lgs. n. 36/2023).

Nel caso in cui la progettazione sia affidata al personale dipendente, la relativa spesa non può essere ammessa a contributo.

I richiedenti possono destinare fino a un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara, secondo quanto stabilito dall'art. 45 del Dlgs 36/2023, per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di appalto e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo, a esclusione delle attività di progettazione degli interventi.

La quota del 2% è calcolata all'interno del totale delle spese generali richieste.

8 SPESE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, ai sensi del Reg. UE 2022/129, sono ammissibili fino a un importo **massimo di € 300,00** e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

Le linee guida da seguire per la realizzazione del materiale informativo sono riportante nel decreto dell'Autorità di Gestione Regionale n. 5456/2024 reperibile al seguente indirizzo: Indicazioni e Strumenti per le Azioni di Comunicazione e Informazione (regione.lombardia.it)

9 SPESE PER LA COSTITUZIONE DI POLIZZE FIDEIUSSORIE

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie sono ammissibili fino a un importo **massimo pari allo 0,70%** dell'importo ammesso a finanziamento e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

10 DATA DI INIZIO DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto, a eccezione delle **spese per la redazione del progetto** e per le indagini tecniche specialistiche a supporto della redazione del progetto, che devono comunque essere sostenute **dopo la data di approvazione del presente bando.**

I richiedenti possono iniziare i lavori e/o acquistare dotazioni anche prima della pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo. I richiedenti possono iniziare i lavori anche prima della data di ammissione a finanziamento della domanda di contributo. In tal caso, Regione Lombardia e il GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE sono sollevati da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non venga finanziata.

Le date di avvio alle quali fare riferimento sono:

1) per la realizzazione di opere edilizie soggette a rilascio di permesso di costruire, la data di inizio lavori comunicata, in alternativa:

- dal committente, ossia il richiedente il contributo, o dal responsabile dei lavori, nei casi in cui sussiste l'obbligo stabilito dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, articolo 99, comma 1, tramite l'applicativo web GE.CA. all'indirizzo http://www.previmpresa.servizirl.it/cantieri/. Come stabilito con decreto n. 9056 del 14.09.2009, il committente o il responsabile dei lavori trasmette la notifica preliminare di inizio cantiere - elaborata conformemente all'allegato XII del citato D.Lgs. - all'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) e alla Direzione Territoriale del Lavoro e al Comune territorialmente competente
- dal direttore dei lavori al Comune

2) per la realizzazione di opere edilizie oggetto di Segnalazione Certificata Inizio Attività alternativa al permesso di costruire (SCIA alternativa al permesso di costruire articolo 23 d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 - articolo 7 d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160): 30 giorni dalla presentazione della SCIA stessa.

3) per la realizzazione di opere edilizie oggetto di Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA, articolo 22, d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 - articoli 19, 19-bis l. 7 agosto 1990, n. 241 – articoli 5, 6 d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160): la data di presentazione della SCIA stessa all'Amministrazione competente.

Ai fini del presente bando, si precisa che sarà considerata come data di inizio lavori esclusivamente quella di presentazione della SCIA all'Amministrazione competente e non quella indicata sul "Modulo unico titolare", punto b), approvato con decreto n. 6326 del 12 maggio 2021.

Per la SCIA condizionata tutti gli atti di assenso comunque denominati connessi alla presentazione della SCIA o SCIA alternativa al permesso di costruire, necessari per la realizzazione dell'intervento edilizio richiesto a finanziamento, devono essere acquisiti dal richiedente prima della presentazione della domanda di contributo, pena la non ammissibilità dell'intervento stesso.

Nel caso in cui la SCIA sia presentata quale variante al permesso di costruire, ai sensi di quanto previsto dal d.p.r. n. 380/2001, articolo 22, commi 2 e 2-bis, come modificato dal D.Lgs. n. 222/2016, articolo 3, comma 1, lettera f), la data di inizio interventi cui far riferimento è la data di inizio lavori relativa al permesso di costruire cui la SCIA in variante si riferisce.

4) per la realizzazione degli interventi che non necessitano di titolo abilitativo e per l'acquisto degli impianti e delle dotazioni, la data della prima fatturazione o, se antecedente, quella del documento di trasporto presso il richiedente.

Per i beneficiari pubblici le date alle quali fare riferimento sono:
- per l'acquisto di dotazioni: la data del documento di trasporto
- per i lavori: la data del certificato o dichiarazione di inizio lavori a firma del direttore lavori, che deve essere trasmessa agli uffici istruttori dell'AFCP di Bergamo.

11 COSA NON VIENE FINANZIATO

11.1 Interventi e spese non ammissibili

Non sono ammissibili gli interventi iniziati prima della presentazione (protocollazione) della

domanda di contributo.

Sono escluse dal finanziamento le spese non collegate agli interventi descritti nei precedenti capitoli e in particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

a) IVA e altre imposte e tasse

b) i costi dei lavori in economia

c) l'acquisto di terreni e di fabbricati

d) i costi dei materiali di consumo (es. per il contenimento delle specie esotiche invasive l'acquisto di imballaggi a perdere)

e) i costi di mantenimento dei cani (alimentazione, spese veterinarie, costo di inserimento del cane nel gregge e relativa educazione)

f) gli interventi per i quali sia già stato chiesto e ottenuto il contributo ai sensi dell'art. 47 della

l.r. 26/1993 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria"

g) i costi della cartellonistica per segnalare la presenza delle reti elettrificate e dei cani da guardiania

h) i costi dell'impianto di elettrificazione, se non abbinato all'acquisto di protezioni fisiche antipredazione

i) gli interventi per i quali è stato espresso un parere contrario dall'ente gestore del parco, della riserva naturale o dell'Area Natura 2000, per le possibili conseguenze negative dell'intervento

j) le opere realizzate su superfici agricole già soggette al vincolo di condizionalità "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi di acqua"

k) gli obblighi ai quali i richiedenti devono adempiere ai sensi di altre disposizioni (es. interventi compensativi e/o di mitigazione per realizzazione o ampliamenti di infrastrutture, boschetti e/o macchia radura realizzati quali interventi di separazione tra aree coltivate con il metodo dell'agricoltura biologica)

l) gli investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso

m) gli interventi su risorgive e non fontanili

n) gli interventi in aree già qualificate "bosco" ai sensi dell'art. 42 l.r. 31/2008 (fa fede la cartografia "Carta forestale del perimetro del bosco" pubblicata sul Geoportale della Lombardia)

o) gli interventi di creazione di nuovo bosco finanziati con fondi pubblici da altre linee di aiuto (unionali, nazionali, regionali, ecc.)

p) gli interventi previsti da prescrizioni di natura urbanistica o ambientale (cave, discariche, ecc.) o da impegni derivanti da lottizzazioni;

q) gli interventi ricadenti all'interno del "Tessuto Urbano Consolidato" di cui all'art. 10 della l.r. 12/2005 (fa fede la cartografia "PGT - Tavola delle previsioni di piano" alla voce "Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato" pubblicata sul Geoportale della Lombardia; la sostituzione di fallanze in boschetti e/o macchia radura preesistenti

Non è possibile presentare progetti che sono già stati ammessi a finanziamento nell'ambito delle operazioni 4.4.01 e 4.4.02 relative alla Programmazione di Sviluppo Rurale 2014/2022.

12 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva dell'Intervento SRD04, per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a **€ 400.000,00** di cui:

- 40,70% a carico del FEASR;
- 41,51% a carico delle risorse nazionali;
- 17,79% a carico delle risorse regionali

La dotazione è ripartita come indicato nella seguente tabella:

TIPOLOGIA D'INVESTIMENTO	DOTAZIONE FINANZIARIA
1. Realizzazione di boschetti e/o macchia radura	50.000,00 €
2. Investimenti volti a migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica	75.000,00 €
3. Investimenti per il contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale	50.000,00 €
4. Muretti a secco	50.000,00 €
5. Zone umide	50.000,00 €
6. Fontanili	50.000,00 €
7. Fasce tampone arboree e arbustive	75.000,00 €

Le graduatorie finali delle domande ammesse a finanziamento saranno quattro, una per ognuno delle quattro tipologie d'investimento precedentemente elencate. Le eventuali economie, registrate per il finanziamento delle domande presenti in una o più delle graduatorie, possono essere messe a disposizione per il finanziamento delle domande presenti nelle altre, secondo le seguenti **priorità**:

1. investimenti volti a migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato)
2. realizzazione di boschetti e/o macchia radura, aree umide, fontanili, fasce tampone arboree-arbustive
3. realizzazione e/o ripristino di muretti a secco
4. investimenti per il contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale.

In ogni caso è garantito il finanziamento complessivo dell'ultima domanda ammessa a finanziamento.

13 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

13.1 Tipologia di aiuto

L'aiuto è concesso secondo la tipologia di **contributo** in **conto capitale**.

13.2 Ammontare del contributo

L'ammontare del contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, al netto dell'IVA, è pari al **100%.**

13.3 Regime di aiuto

Per i beneficiari che non esercitano attività agricola il contributo è concesso ai sensi del regime "de minimis" non agricolo di cui al Reg (UE) n. 2023/2831, della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione agli aiuti "de minimis" degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. (GUUE del 15.12.2023)

13.4 Massimali di spesa

L'**importo massimo di spesa ammissibile**, per domanda di aiuto, è pari a **€ 25.000,00**

14 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

Il contributo, di cui al presente Intervento SRD04 non è cumulabile con altri contributi pubblici, di seguito definiti altre "fonti di aiuto", concessi per i medesimi interventi.

Il richiedente che abbia presentato domanda di contributo per gli stessi interventi su altre fonti di aiuto, in caso di ammissione a finanziamento, deve scegliere una sola fonte, rinunciando alle altre. Tale scelta deve essere comunicata tramite PEC al Responsabile di Procedimento del GAL entro 30 giorni continuativi dalla data di approvazione dell'atto di ammissione a finanziamento comunicata

al beneficiario.

15 CRITERI DI VALUTAZIONE

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in quattro graduatorie decrescenti, redatte sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri riportati nelle tabelle che seguono. Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda. Ogni domanda, per poter essere inserita nella graduatoria di ammissibilità, deve raggiungere un **punteggio minimo** pari a 30 punti. A parità di punteggio nella graduatoria, la priorità viene accordata in base alle seguenti preferenze progressive:

1. realizzazioni di boschetti e/o macchia radura, aree umide, fasce tampone arboree-arbustive, ripristino di fontanili: impresa/società/ente con il titolare/rappresentante legale più giovane
2. investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato): impresa/società/ente con il titolare/rappresentante legale più giovane
3. interventi finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale: domanda con la maggiore spesa ammissibile
4. realizzazione e/o ripristino di muretti a secco: impresa/società/ente con il titolare/rappresentante legale più giovane

In caso di più interventi in una stessa domanda, il punteggio viene attribuito solo a quello più rilevante in termini di valore economico.

15.1 GRADUATORIE

GRADUATORIA 1 : REALIZZAZIONI DI BOSCHETTI E/O MACCHIA RADURA, AREE UMIDE, RIPRISTINO DI FONTANILI E FASCE TAMPONE ARBOREE

PRINCIPI DI SELEZIONE	PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali	55
Principi di selezione territoriali	20
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente	15
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali	10

TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali		55
Per Azione 1 – Realizzazione di boschetti e/o macchia radura		
1	Numero delle specie utilizzate	35
1.1	Boschetti con oltre 4 specie	35
1.2	Macchia radura con oltre 5 specie	35
2	Estensione totale delle strutture vegetali	20
2.1	oltre 1.500 m	20
Per Azione 1 – Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua: aree umide, fontanili		
3	Ripristino del fontanile	55
3.1	Fontanili: ripristino funzionalità idraulica + rinaturalizzazione (vegetazione) testa e asta	55
4	Dimensione area umida	55
4.1	Aree umide: oltre 3.000 m^2	55

Per Azione 2 – Realizzazione di fasce tampone boscate		
6	Numero delle specie utilizzate	35
6.1	Oltre 8 specie	35
7	Lunghezza totale delle strutture vegetali	20
7.1	oltre 250 m	20

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione territoriali		20
8	Localizzazione dell'intervento	20
8.1	almeno il 50% dell'intervento ricadente in Aree Natura 2000	20
8.2	almeno il 50% dell'intervento ricadente in aree protette (Parco regionale e nazionale, Riserva naturale, Monumento naturale)	15
8.3	almeno il 50% dell'intervento ricadente un Parco locale di interesse sovracomunale	13
8.4	almeno il 50% dell'intervento ricadente in corridoi regionali primari della rete ecologica regionale esterni alle Aree Natura 2000 e alle Aree protette	10
8.5	almeno il 50% dell'intervento ricadente in elementi di primo o secondo livello della rete ecologica regionale esterni alle Aree Natura 2000 e alle Aree protette	5

8.6	Per fasce tampone: almeno il 50% dell'intervento ricadente in ZVN	20

Gli elementi di valutazione legati alla localizzazione dell'interventi **non** sono tra loro cumulabili. Pertanto, verrà assegnato il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Qualora la superficie ricada in egual misura su più localizzazioni, verrà attribuito il punteggio maggiore tra quelli previsti.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		15
Per Azione 1 – Realizzazione di boschetti e/o macchia radura, realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua: aree umide, fontanili		
9	Richiedente che non abbia ricevuto finanziamenti per la realizzazione di boschetti e/o macchia radura con il PSR 2014-2022 e con il PSR 2007-2013	15
Per Azione 2 – Realizzazione di fasce tampone boscate		
10	Richiedente che non abbia ricevuto finanziamenti per la realizzazione di fasce tampone boscate con il PSR 2014-2022 e con il PSR 2007-2013	15

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali		10
11	Coerenza dell'intervento con il PAF (Prioritized Action Framework)	10

	regionale	

GRADUATORIA 2: INVESTIMENTI PER MIGLIORARE LA COESISTENZA TRA AGRICOLTURA, ALLEVAMENTI E FAUNA SELVATICA

PRINCIPI DI SELEZIONE	PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali	50
Principi di selezione territoriali	20
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente	20
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali	10
PUNTEGGIO MASSIMO	100

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali		50
1	Caratteristiche dell'intervento	50
1.1	Recinzione con protezione elettrica	50

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione territoriali		20
2	Localizzazione dell'intervento	20
2.1 non cumulabile con 2.2, 2.3	Recinzioni antipredazione e anti-ungulati (cinghiali esclusi): azienda con terreni per almeno il 50% in aree Natura 2000	20
2.2 non cumulabile con 2.1, 2.3	Recinzioni antipredazione e anti-ungulati (cinghiali esclusi): azienda con terreni per almeno il 50% in aree protette (Parco regionale e nazionale, Riserva naturale, Monumento naturale)	10
2.3 non cumulabile con 2.1, 2.2	Recinzioni antipredazione e anti-ungulati (cinghiali esclusi): azienda con terreni per almeno il 50% in un Parco locale di interesse sovracomunale	8
2.4	Recinzioni anti-cinghiali: azienda con terreni per almeno il 50% in zona non idonea alla presenza del cinghiale ai sensi della l.r. 19/2017	20
2.5	Recinzioni anti-cinghiali: azienda con terreni per almeno il 50% in zona idonea alla presenza del cinghiale ai sensi della l.r. 19/2017	10

I sotto-criteri 2.1, 2.2 e 2.3 **non** sono tra loro cumulabili. Pertanto, verrà assegnato il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Qualora la superficie ricada in egual misura su più localizzazioni, verrà attribuito il punteggio maggiore tra quelli previsti.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		20
3	Recinzioni anti-cinghiale e ungulati	20
3.1	Richiedente coinvolto nei piani di contenimento previsti dall'art.41 della l.r. 26/93 e dagli specifici provvedimenti regionali	20
4	Recinzioni antipredazione	20
4.1	Richiedente con allevamento che abbia subito una predazione	20

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali		10
5	Coerenza dell'intervento con la normativa unionale in materia di protezione della fauna selvatica	10

GRADUATORIA 3: INTERVENTI FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DELLE SPECIE ANIMALI ESOTICHE INVASIVE DI RILEVANZA UNIONALE

PRINCIPI DI SELEZIONE	PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali	50

Principi di selezione territoriali	20
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente	20
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali	10
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali		50
1	Attrezzature richieste	50
1.1	Gambero alloctono: numero di nasse/trappole richieste superiore a 8	30
1.2	Nutria: numero di gabbie richieste superiore a 80	50
2	Tipologia di corpo idrico interessato	10
2.1	Gambero alloctono: fontanile e/o area umida	10
3	Numero di corpi idrici interessati	10
3.1	Gambero alloctono: intervento su più di un corpo idrico	10

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione territoriali		20
4	Localizzazione dell'intervento	20
4.1 non cumulabile con 4.2, 4.3, 4.4, 4.5	Gambero alloctono: almeno il 50% dell'intervento ricadente in Aree Natura 2000	20
4.2 non cumulabile con 4.1, 4.3, 4.4, 4.5	Gambero alloctono: almeno il 50% dell'intervento ricadente in aree protette (Parco regionale e nazionale, Riserva naturale, Monumento naturale)	15
4.3 non cumulabile con 4.1, 4.2, 4.4, 4.5	Gambero alloctono: almeno il 50% dell'intervento ricadente in un Parco locale di interesse sovracomunale	13
4.4 non cumulabile con 4.1, 4.2, 4.3, 4.5	Gambero alloctono: almeno il 50% dell'intervento ricadente in corridoi regionali primari della rete ecologica regionale esterni alle Aree Natura 2000 e alle Aree protette	10
4.5 non cumulabile con 4.1, 4.2, 4.3, 4.4	Gambero alloctono: almeno il 50% dell'intervento ricadente in elementi di primo o secondo livello della rete ecologica regionale esterni alle Aree Natura 2000 e alle Aree protette	5
4.6	Nutria: Ente pubblico con più del 50% del territorio di	20

	competenza in pianura ISTAT	

Gli elementi 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.1.4 e 2.1.5 **non** sono tra loro cumulabili. Pertanto, verrà assegnato il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Qualora la superficie ricada in egual misura su più localizzazioni, verrà attribuito il punteggio maggiore tra quelli previsti.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		20
5	Gambero alloctono: enti gestori di Rete Natura 2000, Parchi regionali e Riserve Naturali	20
6	Gambero alloctono: autorità di bacino lacuale, Consorzi di bonifica e irrigazione, Comunità Montane	15
7	Nutria: richiedente che abbia smaltito più di 5.000 esemplari ai sensi del Reg CE 1069/2009 nel 2022	20

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali		10
8	Coerenza dell'intervento con le disposizioni unionali e nazionali volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive	10

GRADUATORIA 4: REALIZZAZIONE E/O RIPRISTINO DI MURETTI A SECCO

PRINCIPI DI SELEZIONE	PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali	50
Principi di selezione territoriali	20
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente	20
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali	10
PUNTEGGIO MASSIMO	100

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali		50
1	Caratteristiche dei muretti realizzati/recuperati	25
1.1	Nessun utilizzo di malta	25
2	Estensione dell'intervento	25
2.1	Estensione dell'intervento compresa tra 30-50 m^2	25
2.2	Estensione dell'intervento maggiore di 50 m^2	10

Finanziato dall'Unione europea
PSR LOMBARDIA L'INNOVAZIONE METTE RADICI
Regione Lombardia

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione territoriali		20
2	Localizzazione dell'intervento	20
2.1 non cumulabile con 2.2 e 2.3	Almeno il 50% dell'intervento ricadente in Aree Natura 2000	20
2.2 non cumulabile con 2.1 e 2.3	Almeno il 50% dell'intervento ricadente in aree protette (Parco regionale e nazionale, Riserva naturale, Monumento naturale)	10
2.3 non cumulabile con 2.1 e 2.2	Almeno il 50% dell'intervento ricadente in un Parco locale di interesse sovracomunale	8

Gli elementi di valutazione 2.1, 2.2 e 2.3 **non** sono tra loro cumulabili. Pertanto, verrà assegnato il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Qualora la superficie ricada in egual misura su più localizzazioni, verrà attribuito il punteggio maggiore tra quelli previsti.

CRITERI DI SELEZIONE	PUNTI
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente	20

3	Giovane agricoltore*	20
4	Richiedente in possesso della qualifica IAP (imprenditore agricolo professionale)	15
5	Altri soggetti	10

I criteri 3, 4 e 5 **non** sono tra loro cumulabili.

(*) Per giovane agricoltore si fa riferimento all'età del richiedente che deve essere inferiore ai 41 anni non compiuti.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali		10
6	Coerenza dell'intervento con i principi dettati dall'osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali	10

16 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento è la Direttrice del GAL delle Colline Bergamasche.

17 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Ciascun richiedente può presentare **al massimo una domanda per ogni gruppo di interventi che concorrono alla stessa graduatoria.** All'interno di ogni domanda possono essere richieste a finanziamento **più tipologie di investimento, come di seguito raggruppate:**

1. realizzazioni di boschetti e/o macchia radura, aree umide, fasce tampone arboree-arbustive, ripristino di fontanili
2. investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato)
3. interventi finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale
4. recupero e/o ripristino di muretti a secco.

17.1 Quando presentare la domanda

Le domande possono essere presentate **dal 1° ottobre al 30 gennaio 2026**, **entro** e non oltre le ore 16:00:00.

17.2 A chi presentare la domanda

La domanda deve essere presentata alla Regione Lombardia con le modalità di seguito illustrate, selezionando la Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca della Provincia di Bergamo e il Gal delle Colline Bergamasche S.C.A.R.L., nel cui ambito territoriale è proposta la realizzazione dell'intervento.

17.3 Come presentare la domanda

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema delle Conoscenze di Regione Lombardia (Sis.Co.), indirizzo internet https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/, entro il termine di chiusura precedentemente indicato, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. In particolare, il fascicolo del richiedente deve contenere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido e l'IBAN, ed eventualmente il codice BIC, valido per l'accredito del contributo eventualmente concesso.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti: Organizzazioni Professionali, Centri di Assistenza Agricola, liberi professionisti che attestino di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi con i soggetti candidati con la presente procedura e non avente rapporti di lavoro o di interesse con i GAL.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato pdf e sottoscritta dal legale rappresentante o da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS"

(electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa, quindi, anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35,
comma 2, 36, comma 2, e 71".

Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere caricata in Sis.Co.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato da EDMA (Piattaforma documentale di Regione Lombardia), **entro le ore 16.00.00 dei termini stabiliti al paragrafo 17.1**. In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo. È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia e del GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE ove, per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.
Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di accedere al Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, entro la scadenza sopra richiamata, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. 642/72, Allegato B Tariffa, art. 21 bis.

17.4 Specifiche per la compilazione della domanda

Per gli interventi richiesti a finanziamento per i quali è richiesta la presentazione di tre preventivi, è necessario inserire il codice fiscale/partita IVA, ragione sociale dei fornitori e importo all'interno dell'apposita sezione prevista nel sistema informatico Sis.Co..

17.5 Documentazione da allegare alla domanda

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile (ad esempio tipo .PDF, .JPEG, .ZIP, .P7M) la documentazione riportata nella seguente tabella.

INTERVENTO	SOGGETTO PUBBLICO	SOGGETTO PRIVATO
boschetti e/o macchia radura, aree umide, fontanili, fasce tampone arboree-arbustive, recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono, ripristino o impianto della vegetazione in alveo e sulle sponde nel RIM.	1. Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo 2. Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari". 3. Per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi. 4. Parere di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree. 5. Eventuali altre autorizzazioni necessarie. 6. Allegato 8 Impegni	1. Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo 2. Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari". 3. Per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi. 4. Parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'impianto ricada, in tutto o in parte, in tali aree. 5. Eventuali altre autorizzazioni necessarie. 6. Allegato 8 Impegni
Muretti a secco, Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di	1. Allegato 8 Impegni	1. Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo 2. Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui

interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato)		contratti agrari". Per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi. 3. Tre preventivi di spesa per l'acquisto del materiale e dei cani da guardiania, secondo le specifiche del paragrafo 17.5.1.1. 4. Parere di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree, solo per le recinzioni fisse. 5. Certificato genealogico cani da guardiania rilasciato dalla competente associazione riconosciuta per la tenuta del Libro Genealogico della razza (ENCI) 6. Eventuali altre autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento. 7. Solo per investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica: copia dei registri di alpeggio. 8. Allegato 8 Impegni
Interventi finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale	1. Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo 2. Allegato 8 Impegni **Per i gamberi alloctoni:** 3. Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari".	7. Allegato 8 Impegni

	4. Per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi. 5. Parere di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree. 6. Eventuali altre autorizzazioni necessarie. **Per le nutrie:** 2. Parere di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree. 3. Eventuali altre autorizzazioni necessarie.	
Strutture per l'osservazione della fauna selvatica, Altri investimenti a favore della fauna selvatica, Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica, investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree.	1. Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo 2. Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari". 3. Per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi. 4. Parere di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura	1. Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo 2. Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari". 3. Per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi. 4. Parere di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'impianto ricada, in tutto o in parte, in tali aree.

	2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree. 5. Tre preventivi di spesa per l'acquisto del materiale necessario il cui costo non sia presente su prezziario 6. Eventuali altre autorizzazioni necessarie. 7. Allegato 8 Impegni	5. Tre preventivi di spesa per l'acquisto del materiale necessario il cui costo non sia presente su prezziario 6. Eventuali altre autorizzazioni necessarie. 7. Allegato 8 Impegni

Inoltre, il richiedente dovrà compilare in Sis.Co.:

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio di avere o non avere richiesto per gli stessi interventi il finanziamento con altre "fonti di aiuto" diverse dal PSP 2023-2027, indicando quali siano e dichiarando di volersene avvalere o meno
- per i soggetti privati che non esercitano attività agricola: la dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale dell'impresa richiedente per la concessione di aiuti in de minimis in merito al perimetro dell'impresa unica di cui all'art. 2, par. 2, lett. c) e d) del Reg. (UE) 2023/2831
- la dichiarazione sostitutiva con cui, ai sensi dell'art. 44 del Reg. (UE) 128/2022, vengono fornite le informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo.

17.5.1 Progetto di Investimento

Il richiedente allegare alla domanda di aiuto un progetto di investimento relativo alle tipologie di intervento da realizzare, costituito dai seguenti elaborati:

A. RELAZIONE TECNICA
B. STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE
C. INDAGINI TECNICHE
D. LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE DELL'AREA
E. COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
F. PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

A. CONTENUTI DELLA RELAZIONE TECNICA

A.1 Realizzazione di boschetti e/o macchia radura

- Descrizione dello stato di fatto dell'area oggetto di intervento e rappresentazione fotografica georeferenziata
- Descrizione delle funzioni ecologiche attribuite a boschetti e/o macchia radura (connessione fra aree di interesse ecologico, aree di riequilibrio ecologico, funzioni frangivento,

consolidamento ripariale, ecc.) rispetto al contesto territoriale, con particolare riferimento alla rete ecologica locale e alla connessione con altri elementi del paesaggio agrario. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna, che individui i singoli interventi previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale

- Indicazione della scelta delle essenze, della definizione del sesto di impianto (numero, diametro ed età delle piante), della scelta del numero di file, della distribuzione scelta per formare gruppi di piccole dimensioni monospecifici e dell'alternanza fra specie differenti
- Indicazioni sull'accessibilità ai canali di irrigazione e di colo per la loro manutenzione e sulla la transitabilità della viabilità poderale e interpoderale
- Descrizione degli interventi necessari per la messa a dimora delle piante e la tipologia di costo standard utilizzato.

Si ricorda che per la realizzazione di boschetti e/o macchia radura, si devono utilizzare solo le specie arboree e arbustive autoctone, indicate nell'allegato 1 o, se gli interventi ricadono in Aree Natura 2000 e /o altre aree protette, quelle prescritte dall'ente gestore.

A.2 Realizzazione di aree umide, fontanili

- Descrizione dello stato di fatto dell'area oggetto di intervento e rappresentazione fotografica georeferenziata
- Descrizione delle funzioni ecologiche attribuite all'intervento che si intende realizzare (connessione fra aree di interesse ecologico, aree di riequilibrio ecologico, funzioni frangivento, consolidamento ripariale, etc.) rispetto al contesto territoriale, con particolare riferimento alla rete ecologica locale e alla connessione con altri elementi del paesaggio agrario. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna, che individui i singoli interventi previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale.

In particolare, per le aree umide è necessario:

- indicare la scelta e la densità di impianto delle essenze da utilizzare per la rinaturalizzazione dell'area (sistema macchia-radura), la scelta della profondità delle acque e del rapporto tra parte emersa e parte sommersa
- specificare la caratterizzazione faunistica e floristica del sito prima dell'intervento e i benefici attesi dopo i lavori di ripristino
- indicare i lavori necessari per la realizzazione, nonché gli interventi colturali da effettuare per la messa a dimora della vegetazione e la tipologia di costo standard utilizzata.

Per i fontanili è necessario:

- illustrare la funzionalità idraulica della testa e dell'asta del fontanile pre e post-intervento
- indicare la scelta e la densità di impianto delle essenze da utilizzare per la rinaturalizzazione dell'area interessata dall'intervento
- specificare la caratterizzazione faunistica e floristica del sito pre-intervento e i benefici attesi dopo i lavori di ripristino
- indicare i lavori necessari per il recupero di fontanili, nonché gli interventi colturali da effettuare per la messa a dimora della vegetazione spondale e la tipologia di costo standard utilizzata.

Per i precedenti interventi si devono utilizzare solo le specie arboree e arbustive autoctone, indicate nell'allegato 1 o, se gli interventi ricadono in Aree Natura 2000 e /o altre aree protette, quelle prescritte dall'ente gestore.

A.3 Realizzazione e/o recupero di muretti a secco

- Relazione tecnica descrittiva dell'intervento redatta da tecnico abilitato e corredata da:
  - planimetria in scala non inferiore a 1:2.000 con indicazione dei tratti di muro da ripristinare
  - elaborato grafico indicante le misure dei muri oggetto d'intervento
  - documentazione fotografica dello stato dei luoghi
  - elenco e quantificazione delle voci di costo.

A.4 Contenimento delle specie animali esotiche invasive

Per i gamberi alloctoni:

- Relazione tecnico descrittiva dell'intervento contenente:
  - la descrizione del/dei corpo/i idrici interessato/i dall'intervento e le motivazioni che hanno portato all'individuazione e selezione dello/degli stesso/i
  - l'indicazione dello stato di presenza della/e specie di gambero alloctono
  - l'indicazione della strategia di eradicazione o controllo che si è scelto di adottare e tipo di strumentazione che verrà utilizzata.

La relazione dovrà essere corredata da:

- planimetria in scala 1:5.000 con indicazione dell'area interessata dall'intervento di eradicazione o controllo
- elenco degli strumenti e numero degli stessi e quantificazione del relativo costo.

Per la nutria:

- relazione tecnico descrittiva dell'intervento contenente:
  - riferimenti normativi del piano di controllo provinciale di contenimento ed eradicazione della nutria approvato ai sensi del piano triennale regionale
  - indicazione della strategia di eradicazione o controllo che si è scelto di adottare e tipo di strumentazione che verrà utilizzata.

La relazione dovrà essere corredata da:

- indicazione dell'area interessata dall'intervento di eradicazione o controllo, anche puntuale
- elenco degli strumenti, numero degli stessi e quantificazione del relativo costo (vedi paragrafo 5.6.1).

A.5 Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica

Per l'acquisto di recinzioni è necessario:

- motivare la necessità della protezione in relazione alla presenza di fauna selvatica nelle zone interessate o in aree limitrofe
- descrivere l'indirizzo produttivo aziendale indicando:
  - per le recinzioni antipredazione:
    - specie allevate, il numero di soggetti e le modalità di gestione della mandria/gregge (indicare se gli animali vengono, o meno, portati al pascolo e se vengono spostati nel corso del periodo di pascolamento); per le arnie: indicare il numero di arnie da proteggere e la loro collocazione
    - indicare le necessità di protezione della mandria/gregge (tutta la mandria/gregge, solo animali al parto, ricovero notturno etc.) motivando tecnicamente il tipo di recinzione prescelta e la quantità di materiale che si intende acquistare
  - per le recinzioni anti-ungulati:
    - tipologie di colture da proteggere
    - indicare le necessità di protezione delle colture motivando tecnicamente il tipo di recinzione prescelta e la quantità di materiale che si intende acquistare
- indicare cartograficamente dove verrà collocata la recinzione fissa e mobile

Kit di elettrificazione: motivare il tipo di elettrificatore prescelto, descrivere come si provvede alla sua alimentazione e il numero di cartelli da posizionare a ridosso delle recinzioni.

Per l'acquisto di cani da guardiania (sempre in abbinamento all'acquisto di recinzioni) è necessario:

- motivare la necessità della protezione, descrivere l'indirizzo produttivo aziendale, indicando le specie allevate, il numero medio di soggetti e le modalità di gestione della mandria/gregge (indicare se gli animali vengono portati al pascolo e se vengono movimentati nel corso del periodo di pascolamento, se vengono già utilizzati cani da guardiania per la protezione del bestiame)
- fornire una definizione indicativa dell'area occupata dalla mandria/gregge al pascolo e delle vie/sentieri di passaggio, che richiedano il posizionamento di cartelli di segnalazione della presenza dei cani da protezione, a garanzia di una opportuna informazione degli eventuali escursionisti.

A.6 Realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive

È necessario:

- descrivere lo stato di fatto dell'area oggetto di intervento e fornirne una rappresentazione fotografica georeferenziata
- specificare le funzioni ecologiche attribuite all'intervento che si intende realizzare (connessione fra aree di interesse ecologico, aree di riequilibrio ecologico, funzioni frangivento, consolidamento ripariale, etc.) rispetto al contesto territoriale, con particolare riferimento alla rete ecologica locale e alla connessione con altri elementi del paesaggio agrario. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna, che individui i singoli interventi

previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale

- indicare: la scelta delle essenze, la definizione del sesto di impianto (numero, diametro ed età delle piante); la scelta del numero di file e della larghezza dell'impianto; la distribuzione scelta per formare gruppi di piccole dimensioni monospecifici e l'alternanza fra specie differenti
- indicare in quale modo si intende operare per assicurare l'accessibilità ai canali di irrigazione e di scolo per la loro manutenzione
- specificare gli interventi necessari per la messa a dimora delle piante e la tipologia di costo standard utilizzata.

Per gli interventi si devono utilizzare solo le specie arboree autoctone, indicate nell'allegato 1 o, se gli interventi ricadono in Aree Natura 2000 e /o altre aree protette, quelle prescritte dall'ente gestore.

B. Lo **studio di fattibilità ambientale** deve essere redatto in coerenza con la normativa di settore, in alternativa ne va motivata l'assenza.

C. Le **indagini tecniche preliminari** (geologiche, idrogeologiche e archeologiche) - se necessarie - devono essere quelle previste dalla normativa di settore.

D. La **localizzazione e l'estensione dell'area oggetto dell'intervento**, **a esclusione degli interventi per il contenimento delle specie animali esotiche invasive**, deve essere realizzata tramite:

- delimitazione georeferenziata dell'area oggetto dell'intervento, tramite poligoni, in formato vettoriale shapefile con coordinate in sistema geodetico UTM WGS84
- carta tecnica regionale 1:10.000 per individuare il contesto territoriale
- estratto di mappa (in scala 1:2.000) prodotto in un'unica tavola che evidenzi gli interventi da realizzare
- elenco dei mappali interessati dall'intervento.

E. Il **computo metrico analitico estimativo** riferito agli interventi per la realizzazione di boschetti e/o macchia radura, fasce tampone arboree-arbustive, aree umide e fontanili deve essere redatto utilizzando i costi standard per l'intervento SRD04, di cui allegato 2.

Il computo metrico analitico estimativo riferito agli interventi per la realizzazione di recinzioni e kit di elettrificazione, muretti a secco, contenimento delle specie animali esotiche invasive deve essere redatto utilizzando i codici e i prezzi unitari del prezzario regionale delle Opere Pubbliche valido al momento della presentazione della domanda di aiuto, abbattuti del 10%. In assenza di codici e prezzi unitari nel prezzario regionale possono essere utilizzati i codici e i prezzi unitari dei prezzari delle Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia di riferimento validi al momento della presentazione della domanda di aiuto, abbattuti del 10%. In ultimo, è possibile fare riferimento ai codici e prezzi della CCIAA della provincia di Milano, anch'essi abbattuti della medesima percentuale.

F. Nota riportante le **prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza** (solo per i soggetti pubblici), in alternativa ne va motivata l'assenza.

Il progetto deve essere elaborato in formato pdf, contenere le cartografie anche in formato shapefile ed essere firmato digitalmente.

I progetti, tranne quelli che si riferiscono agli investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, devono essere redatti e sottoscritti da tecnici abilitati e iscritti ad appositi albi professionali, salvo il caso di beneficiari pubblici, per i cui dipendenti è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale.

17.5.1.1 Preventivi

Per le voci di spesa non contemplate in alcun prezzario e per l'acquisto di beni e attrezzature, la spesa deve essere basata sull'importo derivante dal confronto di **tre preventivi di spesa**. I preventivi, che vanno allegati alla domanda pena la non ammissibilità, devono:

- essere indirizzati al richiedente
- essere presentati su carta intestata dei fornitori, firmati digitalmente dai fornitori stessi, e riportare la data di formulazione e il periodo di validità del preventivo
- avere scadenza successiva alla data di presentazione della domanda; nel caso in cui la data di scadenza sia precedente alla data di presentazione della domanda, il preventivo deve avere una data di emissione successiva alla data di pubblicazione sul BURL del decreto di approvazione delle presenti diposizioni attuative
- riportare la descrizione analitica della fornitura, in modo che il bene sia chiaramente identificabile per tipologia, quantità e marca/modello
- essere proposti da soggetti diversi, cioè da fornitori indipendenti tra di loro
- comparabili, ossia riferiti alla stessa tipologia di bene, con uguali o analoghe caratteristiche tecniche, dimensioni e quantità
- essere formulati in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino.

La scelta del preventivo, che va chiaramente indicata nella domanda, deve essere supportata da motivazioni tecnico-economiche che la giustifichino, a meno che non si opti per il preventivo con il prezzo più basso.

In caso di acquisizioni di beni altamente specializzati o di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile/conveniente reperire o utilizzare più fornitori, può essere prodotto un solo preventivo di spesa, unitamente a una dichiarazione del tecnico che attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa.

17.5.1.2 Pareri di compatibilità delle aree protette e aree NATURA 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, naturali o riserve naturali o in siti natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciale di Conservazione), il richiedente deve allegare alla domanda di aiuto la dichiarazione di compatibilità dell'intervento proposto con:

- le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000"
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

La dichiarazione di compatibilità, attestata dal tecnico progettista, deve contenere i necessari riferimenti puntuali alla pianificazione dell'area protetta o alle misure di conservazione del sito

natura 2000, al fine di consentire la verifica in sede istruttoria di quanto asserito.

Il parere non è necessario per le recinzioni mobili e per i cani da guardiania.

17.5.1.3 Autorizzazioni

Altre eventuali autorizzazioni, o nulla osta, necessari in base alla normativa vigente per la realizzazione degli interventi proposti, devono essere acquisite prima della data di presentazione della domanda di aiuto e allegate alla stessa. Qualora le autorizzazioni richieste non siano disponibili entro la scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto, si dovrà allegare alla domanda la richiesta a suo tempo inviata.

L**'autorizzazione**, una volta acquisita, dovrà essere **inviata** a cura del richiedente via PEC al Responsabile di Istruttoria AFCP **entro i 30 giorni antecedenti il termine previsto per la chiusura delle istruttorie, pena la non ammissibilità della domanda**.

17.5.1.4 Sostituzione della domanda

Entro la data di chiusura del periodo per la presentazione delle domande, il richiedente può sostituire una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce il nuovo procedimento, alle condizioni indicate nei precedenti paragrafi. Si sottolinea che gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della nuova domanda.

Se la nuova domanda non è validata e protocollata entro i termini previsti dalle presenti disposizioni attuative, la stessa si considera non presentata e, ai fini dell'istruttoria, resta valida la domanda inizialmente presentata.

17.5.1.5 Ricevibilità della domanda

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 17.1 **sono considerate non ricevibili** e, quindi, non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni. Il Responsabile di Istruttoria AFCP comunica al richiedente, tramite PEC, e per conoscenza al Responsabile di Procedimento del GAL, la non ricevibilità della domanda. L'istruttoria viene, quindi, chiusa come negativa in SisCo.

18 ISTRUTTORIA

- Per l'istruttoria delle domande il GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE, come stabilito nell'accordo di cooperazione RACCOLTA RCC13799 del 13/05/2025 si avvale del personale delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) della provincia di Bergamo
- Come previsto dall'accordo, il GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE per l'istruttoria delle domande, può organizzare tavoli di lavoro, di cui fanno parte il Responsabile del procedimento e/o suo referente tecnico e il Responsabile dell'istruttoria dell'AFCP e/o suo referente tecnico, finalizzati al coordinamento delle attività, alla verifica dello stato di avanzamento delle stesse ed alla risoluzione di eventuali problematiche insorte.
- Il Dirigente dell'AFCP individua i funzionari incaricati dell'istruttoria e ne comunica i nominativi al GAL.

18.1 Istruttoria tecnico-amministrativa

La Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) competente, di seguito AFCP, effettuate le verifiche di ricevibilità delle domande, trasmette al GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE l'elenco delle domande ricevute.

L'AFCP verifica le condizioni per la presentazione della domanda, di cui ai paragrafi 2,3 e 4 e della documentazione di cui al paragrafo 17.5, deve essere allegata al momento della presentazione della domanda di aiuto, pena l'inammissibilità della domanda, mentre la documentazione indicata potrà essere richiesta ad integrazione da parte dell'AFCP nel corso dell'istruttoria tecnico amministrativa.

L'AFCP competente chiederà, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Il mancato rispetto delle condizioni di cui sopra e l'assenza di uno dei documenti di cui al paragrafo 17.5, a eccezione delle autorizzazioni di cui al paragrafo 17.5.1.3, determina l'esito negativo dell'istruttoria della domanda. L'AFCP competente comunica tramite PEC, l'esito negativo ai soggetti richiedenti, che, entro **dieci giorni** dalla ricezione della comunicazione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando, tramite PEC, un'istanza di riesame, con osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti.

La comunicazione dell'esito negativo della domanda costituisce atto endo-procedimentale e per questo non è direttamente impugnabile consistendo nella proposta che diventa definitiva solo a seguito dell'adozione del decreto, a cura del GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE.

L'istruttoria tecnica amministrativa prosegue con lo svolgimento di controlli e di attività amministrative e tecniche che comprendono:

1. la verifica della completezza, attendibilità, ragionevolezza delle spese della domanda, valutata tramite il raffronto di preventivi di spesa e l'analisi del computo metrico analitico estimativo delle opere edili, unitamente alla documentazione ad essa allegata;
2. la verifica della congruità e sostenibilità tecnico-economica dell'intervento proposto con la domanda e della documentazione ad essa allegata, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative, valutando anche la funzionalità dell'insieme degli investimenti proposti nel loro complesso con particolare attenzione alla natura non produttiva dell'investimento, nonché alla gestione ed utilizzo del bene oggetto dell'intervento;
3. la proposta di attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel precedente paragrafo 15;
4. la determinazione della spesa ammissibile e del contributo ammissibile;
5. la verifica dei requisiti soggettivi previsti dalle presenti disposizioni attuative, ai fini della concessione degli aiuti nel rispetto della normativa aiuti di Stato, ove pertinente;

Nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, l'AFCP competente chiede al richiedente, tramite PEC, la trasmissione di integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a **dieci giorni** dal ricevimento della richiesta.

L'AFCP competente che riceve la documentazione integrativa, carica la stessa a sistema durante la fase istruttoria.

Il mancato ricevimento della documentazione integrativa, entro il termine indicato, determina l'esito istruttorio negativo della domanda e l'AFCP ne dà comunicazione al richiedente e al GAL

DELLE COLLINE BERGAMASCHE, ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/1990, il quale entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione potrà presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

L'AFCP competente trasmette via PEC i verbali istruttori ai richiedenti che, **entro 10 giorni** dalla ricezione del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando, tramite PEC, un'**istanza di riesame**, con osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti.
Se il richiedente presenta istanza di riesame, l'AFCP competente effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate e redige un verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Il verbale di riesame è sottoscritto dal funzionario incaricato e dal Dirigente dell'AFCP.
Conclusa la fase di riesame, l'AFCP competente, comunica gli esiti delle istruttorie al GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE

18.2 Chiusura delle istruttorie

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro 120 giorni dalla data di chiusura di presentazione delle domande

19 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI, AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E VALIDITÀ DELLA GRADUATORIA

19.1 Approvazione degli esiti istruttori

Il Responsabile di Procedimento del GAL predispone e approva, con proprio provvedimento, gli esiti definitivi delle istruttorie, definendo i seguenti elenchi per ognuno dei quattro gruppi di intervento riportati nel capitolo 12 "Dotazione finanziaria":

1. domande non ricevibili
2. domande rinunciate, se presenti
3. domande con esito istruttorio negativo
4. domande con esito istruttorio positivo, con l'indicazione dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammissibile dopo l'applicazione dei massimali, del contributo che può essere concesso e del punteggio assegnato. Le domande sono ordinate secondo il punteggio così come definito al paragrafo 15
5. domande ammesse a finanziamento, con l'indicazione del numero del procedimento, della ragione sociale, della partiva IVA, dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammessa dopo l'applicazione dei massimali, del contributo ammesso, del punteggio assegnato e del CUP (Codice Unico di Progetto) e del COR, ove previsto, che identifica univocamente la registrazione del finanziamento nel registro nazionale aiuti
6. domande con esito istruttorio positivo ma non ammesse a finanziamento.

Prima dell'approvazione del decreto di ammissione a finanziamento e concessione del contributo il

Responsabile di Procedimento del GAL provvederà, ove previsto, a eseguire le verifiche propedeutiche alla concessione, ai sensi della legge 234/2012 e del D.M. 115/2017, degli aiuti inquadrati ai sensi del Reg. (UE) 2023/2831 nonché a registrare gli aiuti sul Registro Nazionale Aiuti, dandone esplicito riferimento nei relativi atti.

19.2 Ammissione a finanziamento

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo, ammessa a finanziamento viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e s.m.i., il Codice Unico Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento.

Gli enti pubblici che ricevono un verbale istruttorio positivo devono provvedere direttamente all'attribuzione del Codice Unico di Progetto (CUP) al progetto e comunicare lo stesso codice al Responsabile del Procedimento, prima dell'atto di concessione. Per tutti gli altri soggetti, il CUP attribuito al progetto viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla deliberazione del CIPE, dal Responsabile del Procedimento e comunicato al beneficiario.

Ai sensi di quanto stabilito al comma 2.2 della citata Deliberazione, il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici. I richiedenti, successivamente all'approvazione dell'atto di ammissione a finanziamento del decreto di finanziamento, possono proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 36 Regime di aiuto.

19.3 Periodo di validità delle graduatorie

Le domande con esito istruttorio positivo, ma non ammesse a finanziamento per mancanza di fondi, rimangono valide per **6 mesi** dalla data di approvazione del provvedimento di approvazione degli esiti definitivi delle istruttorie.

20 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

Il provvedimento di cui al capitolo precedente, a cura del Responsabile di Procedimento del GAL, viene:

- pubblicato sul sito web del GAL delle Colline Bergamasche e diventa efficace dalla data di approvazione e comunicato tramite PEC ai richiedenti, all'indirizzo indicato sul fascicolo aziendale

Di seguito i riferimenti e contatti per:

- informazioni relative ai contenuti delle disposizioni attuative:

Responsabile di Procedimento del GAL: Dr.ssa Carmelita Trentini,
e-mail: direttore@galcollinebergamasche.it, telefono: 035 573185, 338 3769240
PEC: galcollineberagmasche@pec.buffetti.it;
Referente tecnico del GAL: Dr. Vittorio Rinaldi
e-mail: animatore@galcollinebergamasche.it, telefono: 035 573185, 338 3769240

- assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate:

Numero Verde 800 131 151; sisco.supporto@regione.lombardia.it

- Informazioni relative ai controlli ed ai pagamenti (Organismo Pagatore Regionale):

Dirigente Servizio Tecnico e Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA:

Paolo Tafuro, Tel. 02 6765 4041

Referenti:

Michela Giacomelli, Tel. 02 6765 3224, e-mail michela_giacomelli@regione.lombardia.it

Serena Tentori, Tel. 02 6765 3662, e-mail serena_tentori@regione.lombardia.it

21 SCHEDA INFORMATIVA

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n. 1, si riporta la seguente scheda informativa.

SCHEDA INFORMATIVA*

	PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA PAC 2023 - 2027 **INTERVENTO SRD04 – Azione 1 e Azione 2**
DI COSA SI TRATTA	È previsto un sostegno per interventi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, a preservare il paesaggio rurale e a ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali naturali e artificiali attraverso: ○ realizzazione di boschetti e/o macchia radura ○ realizzazione di aree umide, ripristino di fontanili ○ realizzazione e/o recupero di muretti a secco ○ interventi finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale ○ investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato) ○ realizzazione fasce tampone arboree-arbustive
CHI PUÒ PARTECIPARE	● Agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi ● altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati. Per gli investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica e per i muretti a secco possono presentare domanda solo gli agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi. Per l'acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale, e/o altre specie alloctone possono presentare domanda solo gli enti pubblici

DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria dell'intervento è pari a **€ 400.000,00** divisa per le diverse tipologie di investimento come indicato di seguito: **Azione 1** 1. Realizzazione Di Boschetti e/o Macchia radura 50.000,00 € 2.Realizzazione Di Aree Umide 50.000,00 € 3. Recupero Di Fontanili: 50.000,00 € 4. Recupero E Ripristino Di Muretti A Secco: 50.000,00 € 5. Interventi Finalizzati Al Contenimento Delle Specie Animali Esotiche Invasive Di Rilevanza Unionale 50.000,00 € 6.Interventi Per Migliorare La Coesistenza Tra Agricoltura, Allevamenti E Fauna Selvatica: 75.000,00 € **Azione 2** 7. Realizzazione Fasce Tampone Arboree-Arbustive 75.000,00 € Le eventuali economie, registrate per il finanziamento delle domande presenti in una o più delle graduatorie, possono essere messe a disposizione per il finanziamento delle domande presenti nelle altre.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	La percentuale di contributo è pari al **100%** della spesa ammessa, **al netto dell'IVA**

REGIME DI AIUTO DI STATO	Il contributo è concesso ai sensi del Reg. (UE) 2023/2831 ("de minimis" non agricolo) per i richiedenti che non esercitano attività agricola
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa. Le domande sono valutate sulla base dei criteri di selezione di indicati al capitolo 15
DATA APERTURA	**1° ottobre 2025**
DATA CHIUSURA	Entro le ore **16:00:00** del giorno **30 gennaio 2026**

COME PARTECIPARE	È possibile presentare una sola domanda (all'interno della quale possono essere richieste a finanziamento più tipologie di investimento) per ogni gruppo di interventi che concorrono alla stessa graduatoria, quali: 1. boschetti e/o macchia radura, aree umide, e fasce tampone arboree-arbustive 2. investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato) 3. contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale 4. realizzazione e/o ripristino di muretti a secco La presentazione deve avvenire esclusivamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), previa apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. Alla domanda di aiuto deve essere allegata tutta la documentazione prevista al paragrafo 17.5
CONTATTI	Per informazioni e segnalazioni relative alle disposizioni attuative: Responsabile di Procedimento del GAL: Dr.ssa Carmelita Trentini, e-mail: direttore@galcollinebergamasche.it, telefono: 035 573185, 338 3769240 PEC: galcollineberagmasche@pec.buffetti.it; Referente tecnico del GAL: Dr. Vittorio Rinaldi e-mail: animatore@galcollinebergamasche.it, telefono: 035 573185, 338 3769240 assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate: Numero Verde 800 131 151; sisco.supporto@regione.lombardia.it Informazioni relative ai controlli ed ai pagamenti (Organismo Pagatore Regionale): Dirigente Servizio Tecnico e Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA: Paolo Tafuro, Tel. 02 6765 4041 Referenti: Michela Giacomelli, Tel. 02 6765 3224, e-mail michela_giacomelli@regione.lombardia.it Serena Tentori, Tel. 02 6765 3662, e-mail serena_tentori@regione.lombardia.it

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

22 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

22.1 Presentazione del progetto esecutivo – Soggetti pubblici

Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre quanto previsto al successivo paragrafo 22.4 successivi alla pubblicazione del provvedimento di ammissione a finanziamento, di cui al precedente paragrafo 20.

Presentazione del progetto esecutivo – Soggetti pubblici

Il beneficiario, qualora non l'abbia presentato con la domanda di aiuto, entro 90 giorni di calendario dalla data di approvazione del provvedimento di cui al precedente paragrafo 14, deve trasmettere all'AFCP competente, tramite PEC, il progetto esecutivo, accompagnato dall'atto formale di approvazione e dal "Modulo valore e procedura" allegato alle Liste di Controllo di cui al successivo paragrafo 22.2, pena la decadenza della domanda.

I progetti devono essere elaborati in formato **pdf e firmati digitalmente**, mentre le cartografie, se necessarie, devono essere prodotte anche come tracciati digitali in formato "shapefile" con coordinate in sistema UTM32N /WGS84 senza firma digitale.

I progetti devono essere redatti e sottoscritti da tecnici abilitati e iscritti ad appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale.

Entro 90 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo, l'AFCP competente procede alla sua verifica, con particolare riguardo alla completezza della documentazione progettuale e alla presenza delle autorizzazioni richieste, nonché alla congruità con quanto indicato nel progetto di investimento ammesso a finanziamento.

A conclusione delle verifiche, l'AFCP competente comunica ai beneficiari, tramite PEC, il quadro economico degli interventi, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo, le eventuali prescrizioni.

L'AFCP competente comunica al Responsabile del Procedimento i valori definitivi della spesa ammessa e del relativo contributo di tutte le domande ammesse a finanziamento.

La documentazione relativa al progetto esecutivo pervenuta tramite PEC deve essere caricata in Sis.Co. e tramite la revisione dell'istruttoria devono essere aggiornati i valori precedentemente inseriti.

Il GAL, con proprio provvedimento, approva gli esiti istruttori dei progetti esecutivi.

22.2 Assegnazione dei lavori, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali – Soggetti pubblici

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto della normativa degli appalti pubblici (d.lgs. 36/2023), ai fini dell'assegnazione dei lavori e degli incarichi per la progettazione e altre prestazioni professionali.

Per accompagnare il beneficiario nella verifica del rispetto del d.lgs. 36/2023, saranno pubblicate sul sito https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali/manuale-generale-sul-controllo-delle-domande-di-pagamento-per-gli-interventi-ad-investimento,

apposite Liste di Controllo dei passaggi procedurali previsti dal Codice appalti, in relazione all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e per la realizzazione di lavori e/o servizi in amministrazione diretta. Tali Liste di controllo vanno compilate nelle diverse fasi di realizzazione del progetto, come specificato nelle Liste stesse. Vanno altresì utilizzate quando le spese generali sono sostenute per le attività svolte dal personale interno di Enti Pubblici, come specificato al paragrafo 7.

Il mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. n. 36/2023 può comportare l'esclusione o la riduzione del contributo, secondo quanto riportato al paragrafo 22.3.

22.3 Esecuzione dei lavori

22.3.1 Progetto esecutivo presentato con la domanda di aiuto – Soggetti pubblici

Entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione a finanziamento di cui al paragrafo 19, il beneficiario deve dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, all'AFCP competente:

- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;

- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto, oppure copia del provvedimento con cui viene individuata la procedura nel caso in cui i lavori vengano eseguiti in amministrazione diretta;

- Modulo valore e procedura, allegato alle Liste di Controllo pubblicate sul sito di OPR al link: https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali/manuale-generale-sul-controllo-delle-domande-di-pagamento-per-gli-interventi-ad-investimento

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento, fatta salva la richiesta motivata di proroga.

22.3.2 Progetto esecutivo presentato dopo l'ammissione a finanziamento – Soggetti pubblici

Entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione degli esiti delle verifiche a carico del progetto esecutivo, i beneficiari devono dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, al Responsabile di Istruttoria AFCP:

- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi
- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto, oppure copia del provvedimento con cui viene individuata la procedura nel caso in cui i lavori vengano eseguiti in amministrazione diretta.

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento, fatta salva la richiesta motivata di proroga.

22.4 Conclusione dei lavori - Soggetti pubblici e soggetti privati

Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre:

- **12 mesi** per gli investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato) e per gli interventi per il contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale
- **18 mesi** per la realizzazione di boschetti e/o macchia radura, aree umide, fasce tampone arboree-arbustive, ripristino di fontanili, realizzazione e/o ripristino di pozze d'abbeverata e di muretti a secco,

dalla data di approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento di cui al precedente paragrafo 19 per i beneficiari privati, mentre per quelli pubblici a partire dalla data di approvazione del progetto esecutivo.

Gli interventi s'intendono conclusi solo se sono completamente funzionali e conformi all'oggetto progettuale.

È causa di decadenza dal contributo la mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine, fatte salve le possibilità di proroga indicate nel successivo paragrafo.

Le date di fine lavori alle quali fare riferimento sono:

- per la realizzazione di opere: la data della dichiarazione di ultimazione dei lavori a firma del direttore dei lavori protocollata in Comune
- per l'acquisto di beni e attrezzature: la data dell'ultimo documento di trasporto presso il beneficiario del bene oggetto di contributo.

23 PROROGHE

Per la realizzazione degli interventi i beneficiari possono usufruire di **una sola proroga** di **sei mesi**, decorrente dal giorno successivo al termine per la realizzazione degli investimenti. La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

Il termine ultimo per la chiusura lavori non potrà essere successivo al 30/09/2028.

23.1 Presentazione della domanda di proroga

Il beneficiario, entro 30 giorni prima della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, deve presentare, tramite Sis.Co. all'AFCP e al GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE, un'apposita domanda di proroga corredata da:

1) relazione con le motivazioni della richiesta di proroga per la conclusione del progetto inizialmente approvato;
2) documentazione attestante la necessità di proroga.

L'AFCP concede/non concede la proroga e lo comunica al beneficiario, al GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE e all'Organismo Pagatore Regionale (OPR).

24 VARIANTI

24.1 Definizione di variante

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile. Pertanto, i cambiamenti del progetto originario **che comportano modifiche degli obiettivi e/o dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile non sono ammissibili**.

Rientrano tra le varianti anche il cambio della sede dell'investimento, inteso come cambio di mappale catastale.

Per i beneficiari pubblici, le varianti del progetto originario sono ammissibili a condizione che rispettino la normativa di riferimento, d.lgs. 36/2023.

È possibile presentare una sola richiesta di variante e solo a seguito dell'ammissione a finanziamento della domanda. La domanda di variante può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dall'AFCP competente.

Non possono essere utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti:

- le soluzioni tecniche migliorative degli impianti, delle macchine e delle attrezzature
- i cambi di fornitore
- le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, rappresentate da trasposizioni di superficie di limitata entità, che avvengano nell'ambito dello stesso mappale riportato in domanda
- le variazioni della composizione floristica prescelta per la realizzazione dell'intervento
- le variazioni del numero di specie botaniche prescelte per la realizzazione dell'intervento che

non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Sono considerate varianti tutti i cambiamenti del progetto originario che comportano:

· una modifica della tipologia d'intervento ammesso a finanziamento

· una modifica delle caratteristiche dell'intervento ammesso a finanziamento:

o numero specie

o lunghezza totale delle strutture vegetali

o localizzazione dell'intervento che comporti una variazione di mappale

comprese, inoltre, tutte le modifiche che causano una variazione del punteggio assegnato in fase di ammissione a finanziamento.

Le varianti NON possono prevedere aumenti dell'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria. Viceversa, eventuali importi inferiori rispetto il progetto originario, generati dalla proposta di variante, **comportano una riduzione della spesa ammessa a contributo.**

La domanda di variante può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dal responsabile di intervento.

24.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante

Il beneficiario che intende presentare domanda di variante deve inoltrare, tramite Sis.Co., all'AFCP competente e al GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE un'apposita domanda di autorizzazione alla presentazione della variante corredata da:

- relazione tecnica con la descrizione e le motivazioni delle modifiche che intende apportare al progetto inizialmente approvato

- quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante

- tavole progettuali di raffronto tra lo stato approvato e il progetto in variante per quanto concerne le opere edili.

L'AFCP verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in Sis.Co. il beneficiario alla presentazione della domanda di variante. L'esito della verifica viene comunicato al beneficiario tramite PEC, nei 45 gg successivi alla presentazione della domanda di autorizzazione.

In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese,

rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

24.3 Presentazione della domanda di variante

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante il beneficiario, entro e non oltre 30 giorni a decorrere dalla data di comunicazione di tale autorizzazione, deve inoltrare, tramite Sis.Co., all'AFCP competente, la domanda di variante autorizzata corredata da:

1. relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato

2. documentazione di cui al paragrafo 17.5 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta

3. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante

4. tavole progettuali di raffronto tra lo stato approvato e il progetto in variante per quanto concerne le opere edili.

L'acquisto dei beni o la realizzazione delle opere oggetto di variante è ammissibile soltanto dopo la presentazione a Sis.Co. della domanda di variante. Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'esito da parte dell'AFCP competente si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

La spesa ammessa a finanziamento e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di concessione; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono a esclusivo carico del beneficiario.

Il beneficiario può presentare **una sola richiesta** di variante per ciascuna domanda di contributo.

La domanda di variante sostituisce la domanda di aiuto già ammessa a finanziamento; pertanto, deve contenere tutta la documentazione relativa agli interventi che il beneficiario intende realizzare, sia quelli che intende mantenere, sia quelli che intende variare rispetto alla domanda finanziata.

La validazione della domanda di variante comporta l'annullamento definitivo della domanda iniziale.

24.4 Istruttoria della domanda di variante

L'AFCP, istruisce la domanda di variante entro 60 giorni dalla presentazione della stessa da parte del beneficiario.

La variante è autorizzata a condizione che:

· la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto indicate nel progetto iniziale

· rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle presenti disposizioni attuative

· non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate

· non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

La spesa ammessa a finanziamento dopo l'applicazione dei massimali e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di cui al paragrafo 19; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

L'AFCP, conclusa l'istruttoria, può ammettere o non ammettere la variante e, tramite PEC, comunica l'esito dell'istruttoria al beneficiario e al GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE per l'aggiornamento dell'atto di concessione

PARTE II - DOMANDA DI PAGAMENTO

Le disposizioni seguenti ineriscono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono redatte in conformità alle disposizioni di OPR e, solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nel presente avviso.

Le domande di pagamento e le successive fasi d'istruttoria devono rispettare quanto previsto nel manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie approvato dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR) ed eventuali ulteriori disposizioni di competenza di OPR pubblicate al sito internet di OPR e al seguente link:

https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale

Le domande di pagamento vanno presentate per via telematica su Sis.Co.. Le informazioni circa l'attivazione dei moduli informatici per la presentazione delle domande stesse sono pubblicate sul sito di OPR al link sopra riportato.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale.

25 MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Il beneficiario deve richiedere a OPR l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- anticipo
- saldo

esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co. con la documentazione riportata ai paragrafi successivi.

I pagamenti sono disposti da OPR a seguito dell'istruttoria svolta dai propri Organismi Delegati (OODD).

Per il presente intervento, gli OODD competenti per territorio sono le strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP), la U.O. – Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e città metropolitana Milano e la Provincia di Sondrio. La competenza è determinata in relazione al luogo di realizzazione dell'intervento.

Gli OO.DD., controllano le domande di pagamento, verificano la documentazione presentata dal beneficiario e, sulla base della spesa ammessa, determinano il contributo ammesso e il contributo erogabile al richiedente. Al termine dell'istruttoria della domanda di pagamento viene comunicata al beneficiario la chiusura dell'istruttoria, che può essere visionata direttamente in Sis.Co.. Definito

l'esito dell'istruttoria di pagamento l'OPR, in caso positivo, provvede a liquidare il contributo ammesso. In caso di esito istruttorio parzialmente o totalmente negativo occorre fare riferimento al Paragrafo 30 "Decadenza dal contributo".

Come riportato nel Manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento, in base a quanto previsto dal D.M. 30 gennaio 2015, a partire dal 1° luglio 2015 la richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva deve essere effettuata esclusivamente dal portale INPS attraverso la procedura "DURC On Line". Inoltre, secondo l'art. 45 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, (coordinato con la legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233) "Compensazione per le imprese agricole" e la circolare AGEA 79339 del 24.11.2021, non è più necessario verificare la regolarità contributiva per le imprese agricole in fase di istruttoria di pagamento e di autorizzazione al pagamento stesso in quanto l'eventuale somma dovuta dal beneficiario all'INPS dovrà essere registrata dallo stesso Istituto nel Registro Nazionale Debiti per essere compensata con i pagamenti erogati al beneficiario stesso.

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e caricare nell'apposita sezione di Sis.Co. le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

Il manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento di OPR è pubblicato al seguente link:

https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti

a) Erogazione dell'anticipo

Il beneficiario può richiedere, a fronte dell'accensione di idonea garanzia fideiussoria, l'erogazione di un anticipo, pari al 50% dell'importo del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo il beneficiario privato deve allegare la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell'OPR, come precisato al successivo paragrafo 28 (fideiussioni).

Alla domanda di pagamento dell'anticipo il beneficiario pubblico deve allegare la dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario (o la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa) che si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato (reperibile al link https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione pagamenti/manuale-per-la-gestione-delle-garanzie).

Tutti i beneficiari, sia pubblici che privati, sono tenuti a compilare in Sis.Co. la dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000, relativa alle informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo ai sensi dell'articolo 44 del Reg. (UE) n. 2022/128.

L'istruttoria avviene secondo quanto indicato nella parte introduttiva del presente capitolo.

b) Erogazione del saldo

Il soggetto beneficiario chiede all'OPR la liquidazione del saldo spettante **entro sessanta giorni** continuativi dalla data di scadenza del termine ultimo per la conclusione degli interventi previsti al paragrafo 22.4, con l'aggiunta dell'eventuale periodo di proroga.

La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine, sino al novantesimo giorno successivo, implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante.

La richiesta di saldo presentata dopo novanta giorni non è ricevibile e determina la decadenza del contributo concesso e la restituzione dell'eventuale anticipo già percepito, maggiorato degli interessi legali.

Alla domanda di pagamento del saldo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

A. Beneficiario di diritto privato

- **Per boschetti e/o macchia radura, fasce tampone arboree-arbustive, aree umide e fontanili:**

1. Computo metrico dello stato finale dei lavori riferito al costo degli interventi realizzati, basato sui costi standard
2. Per le sole **spese generali**:

o fatture pagate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice secondo il fac-simile predisposto da OPR e allegato al manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disponibile on line al seguente indirizzo: https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-re-gionale/psp-2023-2027-misure-strutturali/manuale-gene-rale-sul-controllo-delle-domande-di-pagamento-per-gli-interventi-ad-investimento

Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo. Le fatture emesse prima della data di approvazione del provvedimento di concessione del GAL delle Colline Bergamasche del decreto di finanziamento devono riportare l'indicazione del numero della domanda di aiuto e il relativo intervento del PSP 2023-2027. Le fatture dovranno essere allegate in formato xml (contenute in un file zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura di stile in pdf.

Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSP 2023-2027 - Intervento SRD04 anno campagna 2025". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). È necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l'avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato.

o Documenti relativi ai pagamenti eseguiti, che devono riportare gli estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o, comunque, essere riconducibili alla fattura pagata e

risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti).

3. Certificato principale di identità ai sensi dell'art. 8 comma 1 del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza di questo documento, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003; passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione ai sensi del Reg. (UE) 2016/2031.

- **Per recinzioni, cani da guardiania, kit di elettrificazione, muretti a secco e contenimento delle specie animali esotiche invasive:**

1. Computo metrico dello stato finale dei lavori riferito al costo degli interventi realizzati e riconducibile alle fatture presentate per tali interventi. Per la redazione del computo si deve fare riferimento al prezzario utilizzato in domanda iniziale, come approvato in istruttoria tecnico-amministrativa
2. Per le spese relative agli investimenti e alle spese generali:

o fatture pagate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice secondo il fac-simile predisposto da OPR e allegato al manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disponibile on line al seguente indirizzo: https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale
Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; le fatture emesse prima della data di approvazione del GAL delle Colline Bergamasche del Decreto di finanziamento devono riportare l'indicazione del numero della domanda di aiuto e il relativo intervento del PSP 2023-2027. Le fatture dovranno essere allegate in formato xml (contenute in un file zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura in pdf.
Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSP 2023-2027 - Intervento SRD04". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). È necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l'avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato.

o Documenti relativi ai pagamenti eseguiti, che devono riportare gli estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o comunque essere riconducibili alla fattura pagata e risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti).

- **Per tutti gli interventi:**

1. relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori firmata dal direttore dei lavori, che evidenzi gli interventi realizzati
2. localizzazione ed estensione dell'area di realizzazione dell'intervento (shapefile, estratto di mappa, mappali)

3. documentazione attestante la fine dei lavori
4. documentazione fotografica georeferenziata relativa agli interventi realizzati
5. allegati tecnici aggiornati nel caso siano differenti da quelli inseriti nella domanda di aiuto.

B. Beneficiario di diritto pubblico:

- **Per tutti gli interventi:**

1. Lista di controllo compilata relativa all'affidamento di incarichi per la fornitura di beni e servizi con documentazione indicata nella stessa (ad es. determine affidamento, contratti/incarichi etc.). I modelli da utilizzare sono reperibili al seguente indirizzo: https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali/manuale-generale-sul-controllo-delle-domande-di-pagamento-per-gli-interventi-ad-investimento;
2. Per lavori eseguiti in amministrazione diretta o per le attività svolte dal personale interno, prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario e dal personale utilizzato, che riportano il CUP relativo all'intervento finanziato e che attestino:

o il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla sua definizione
o il numero di ore o giornate in cui il personale, su base nominativa, è stato utilizzato per gli interventi e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno (timesheet)
o il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente
o i cedolini del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso

3. Computo metrico dello stato finale dei lavori riferito al costo degli interventi realizzati e riconducibile alle fatture presentate per tali interventi. Per la redazione del computo si deve fare riferimento al prezzario utilizzato nella domanda iniziale, come approvato durante l'istruttoria tecnico-amministrativa
4. Per le spese relative agli investimenti e alle spese generali: fatture pagate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice secondo il fac-simile predisposto da OPR e allegato al manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disponibile on line al seguente indirizzo: https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale. Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; le fatture emesse prima della data di approvazione web del GAL delle Colline Bergamasche del Decreto di finanziamento devono riportare l'indicazione del numero della domanda di aiuto e il relativo intervento del PSP 2023-2027. Le fatture dovranno essere allegate in formato xml (contenute in un file zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura in pdf.
Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSP 2023-2027 - Intervento SRD04". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). È necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l'avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato
5. Documenti relativi ai pagamenti eseguiti (mandati di pagamento), che devono riportare gli

estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o comunque essere riconducibili alla fattura pagata e risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti)

6. Relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori firmata dal direttore dei lavori, o dal RUP nel caso degli interventi per il contenimento delle specie animali esotiche invasive, che evidenzi gli interventi realizzati

7. Localizzazione ed estensione dell'area di realizzazione dell'intervento (shapefile, estratto di mappa, mappali)

8. Provvedimento di approvazione del rendiconto finale dei lavori effettuati

9. Certificato di regolare esecuzione e certificato di ultimazione dei lavori, a firma del direttore dei lavori

10. Documentazione fotografica georeferenziata relativa agli interventi realizzati

11. Per gli interventi che prevedono la messa a dimora di piante: certificato principale di identità ai sensi dell'art. 8 comma 1 del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza di questo documento, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003; passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione ai sensi del Reg. (UE) 2016/2031

12. Allegati tecnici aggiornati, nel caso siano differenti da quelli inseriti nella domanda di aiuto

Tutti i beneficiari, sia pubblici che privati, sono tenuti a compilare in Sis.Co. le seguenti dichiarazioni

sostitutive ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000:

di non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti o agevolazioni fiscali e di essersi avvalso o non essersi avvalso del credito d'imposta

relative alle informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo, ai sensi dell'articolo 44 del Reg. UE n. 2022/128.

Ulteriore documentazione può essere formalmente richiesta dall'OD per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici degli interventi.

Un intervento s'intende realizzato e ammissibile a pagamento solo se risulta conforme all'intervento ammesso a finanziamento, funzionale e completo.

Secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 42/2023 e ss.mm.ii., e atti conseguenti, se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera del 25% il contributo ammissibile definito a conclusione dell'istruttoria, a quest'ultimo si applica la riduzione pari alla differenza tra contributo richiesto e ammissibile. La riduzione si applica anche alle spese che sono risultate non ammissibili in seguito ai controlli in loco o in occasione di successive verifiche.

L'istruttoria avviene secondo quanto indicato nella parte introduttiva del presente capitolo.

26 CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI

L'accertamento dei lavori per l'erogazione del saldo implica un controllo della documentazione presentata e di norma un sopralluogo con controllo tramite GPS (Global Positioning System), con lo scopo di verificare:

a) che le condizioni di cui al paragrafo 4 siano mantenute

b) la conformità dell'investimento rendicontato con quanto ammesso con la domanda di aiuto

c) che il contributo richiesto sia conforme a quanto ammesso a finanziamento, sia relativo a spese effettivamente sostenute e riferibili agli investimenti realizzati

d) il rispetto degli impegni di cui al paragrafo 31 accertabili al momento dell'istruttoria del saldo

e) che la spesa ammessa a pagamento sia superiore al 70% della spesa ammessa a finanziamento, fatto salvo casi particolari come economie e sconti e ribassi d'asta

f) che i beni acquistati siano nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture sia indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola

g) il rispetto della normativa relativa agli appalti pubblici laddove necessario

h) che gli investimenti non abbiano ricevuto altri finanziamenti pubblici.

Tutta la documentazione deve essere allegata al momento della presentazione della domanda di pagamento. Nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare tale documentazione, l'OD competente può farne richiesta al beneficiario. La mancanza della documentazione necessaria a espletare le verifiche di cui sopra o il mancato invio della stessa entro la conclusione dell'istruttoria, comporta il non riconoscimento delle relative spese rendicontate.

27 CONTROLLI IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito a campione dagli OD prima dell'erogazione del saldo, sulla base delle procedure definite da OPR.

I controlli in loco verificano che gli interventi siano attuati in conformità alle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento del sopralluogo e che non sono stati oggetto di precedenti controlli amministrativi.
Tali controlli vengono effettuati secondo moduli informatici appositamente predisposti in Sis.Co. e seguono l'iter amministrativo di un'istruttoria relativa alle domande di pagamento.

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze riscontrate durante il controllo in loco si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto:

- degli impegni indicati al paragrafo 31
- di altri obblighi previsti dalle disposizioni attuative del bando.

28 FIDEIUSSIONI

La polizza fideiussoria, intestata all'OPR e redatta in conformità a quanto previsto dal "Manuale per la gestione delle garanzie dell'Organismo Pagatore Regionale" e ss.mm.ii., disponibile sul sito internet di OPR, al seguente link:

https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/garanzie-fideiussioni

è richiesta nei seguenti casi:

a) erogazione dell'anticipo; la durata della garanzia della polizza fideiussoria è pari a 24 mesi dalla data di approvazione del decreto di finanziamento con rinnovo automatico fino a svincolo richiesto da OPR oppure, in alternativa, con rinnovo automatico di 18 mesi e con la possibilità di eventuali ulteriori proroghe semestrali su espressa richiesta dell'OPR;

b) altri casi valutati dall'OPR, che stabilisce la durata della garanzia fideiussoria.

Per velocizzare le procedure di pagamento e di successivo svincolo della fideiussione, oltre che nell'ottica del progressivo miglioramento della digitalizzazione della PA, è consigliata la presentazione di fideiussioni firmate digitalmente da allegare alla domanda di anticipo in Sis.Co.

La polizza fideiussoria è svincolata, previo nulla osta da parte dell'Organismo Delegato alle istruttorie di pagamento, dall'OPR, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

L'importo garantito dalla fideiussione è pari all'anticipazione richiesta o quanto stabilito da OPR al precedente punto b).

Le Amministrazioni pubbliche, in alternativa alla polizza fideiussoria, possono produrre una dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario che si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato (reperibile al link:

https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti/manuale-per-la-gestione-delle-garanzie)

29 CONTROLLI "EX POST"

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e il 31 dicembre dell'anno di conclusione del periodo dell'impegno di cui alla seguente tabella.

TIPOLOGIA INTERVENTI	INIZIO PERIODO EX POST	TERMINE PERIODO EX POST	DURATA
Boschetti e/o macchia radura Fasce tampone arboree-arbustive	Data di erogazione del saldo	10 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 10° anno)	10 anni

Aree umide	Data di erogazione del saldo	10 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 10° anno)	10 anni
Fontanili	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni
Muretti a secco	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 10° anno)	10 anni
Recinzioni elettrificate fisse e mobili	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni
Recinzioni non elettrificate	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni
Kit di elettrificazione	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni
Cani da guardiania	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni
Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni

Con riferimento al periodo “ex post” come sopra determinato, l’Organismo Pagatore Regionale, tramite l’OD, effettua entro il 31 dicembre dell’anno di scadenza del periodo, controlli a campione per verificare il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, secondo quanto indicato nel manuale di OPR. Resta inteso che la verifica circa il rispetto degli impegni accertabili nel periodo ex post è riferita al momento del controllo da parte del funzionario dell’OD.

Al termine del controllo “ex post” il funzionario incaricato redige e sottoscrive la check-list e la relazione di controllo, controfirmate dal dirigente responsabile.

30 DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente o parzialmente secondo quanto definito nei successivi paragrafi.

30.1 Procedimento di decadenza

Qualora sia accertata la violazione degli impegni e delle fattispecie previste al paragrafo 31, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall’Intervento.

Se tali violazioni si riscontrano nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento, la competenza è del GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE mentre, se vengono accertate nell'istruttoria della domanda di pagamento o successivamente, la competenza è dell'OPR attraverso i propri Organismi Delegati.

L'avvio del procedimento di decadenza avviene attraverso l'invio tramite PEC al beneficiario di apposita comunicazione prevista dall'articolo 7 della legge 241/90.

Nella comunicazione di avvio si invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre quindici giorni dalla data di ricevimento.

Il GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE o OPR, attraverso i propri OODD, nel termine di quarantacinque giorni, esteso a settantacinque giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

Qualora siano state erogate somme a titolo di saldo OPR, attraverso i propri OODD, richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, utilizzando l'applicativo informatico Reg.Deb., fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute. Qualora sia determinata la decadenza totale, la stessa viene registrata in Sis.Co dall'AFCP competente o da OPR.

31 IMPEGNI

Il beneficiario assume gli impegni sottoelencati:

a) consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e/o dei sopralluoghi o visite in situ effettuati dai soggetti incaricati al controllo

b) mantenere le condizioni di ammissibilità di cui al paragrafo 5, fino al termine del periodo di impegno connesso agli investimenti ammessi a finanziamento

c) mantenere l'esistenza e la funzionalità degli interventi fino al termine del periodo di impegno connesso agli investimenti ammessi a finanziamento:

o per boschetti e/o macchia radura, fasce tampone arboree-arbustive, aree umide, muretti a secco: 10 anni

d) realizzare gli investimenti nei tempi indicati al paragrafo 22

e) realizzare una spesa ammessa a pagamento superiore al 70% della spesa ammessa a finanziamento, fatti salvi casi particolari come economie, sconti e ribassi d'asta

f) presentare la domanda di saldo del contributo entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi

g) realizzare gli investimenti previsti dall'intervento conformemente a quanto indicato nella domanda di sostegno ammessa, fatte salve eventuali varianti autorizzate

h) **per boschetti e/o macchia radura e fasce tampone e per la vegetazione spondale realizzata a corredo delle aree umide** mantenere la densità del popolamento all'interno della medesima classe di densità dichiarata in domanda di pagamento con i costi standard

i) **per fasce tampone arboree-arbustive** fino al termine del periodo di impegno: non ridurre di oltre il 20% il numero delle piante accertate a collaudo; tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua

j) **per boschetti e/o macchia radura** fino al termine del periodo di impegno: mantenere il numero di file collaudate e non ridurre il numero di piante di oltre il 20% del numero collaudato; tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua

k) **per fontanili** fino al termine del periodo di impegno: garantire la funzionalità idraulica della polla (presenza d'acqua) per tutto il periodo d'impegno

l) **per aree umide** fino al termine del periodo di impegno: evitare per l'intero periodo d'impegno l'interramento dell'area umida

m) **per recinzioni** fino al termine del periodo di impegno: posare, gestire e mantenere in efficienza le recinzioni elettrificate e i relativi elettrificatori, sostituendo gli elementi danneggiati della recinzione e/o dell'impianto elettrico; mantenere l'impianto di elettrificazione alimentato con corrente adeguata ad assicurare la protezione dalla fauna selvatica anche in assenza di animali nel recinto

n) **per cani da guardiania** fino al termine del periodo di impegno: mantenere la consistenza media della mandria/gregge pari ad almeno il valore minimo di UB stabilite per la concessione del contributo; mantenere e gestire i cani oggetto dell'aiuto secondo le normative sanitarie e del benessere animale (Legge 20 luglio 2004 n 189, Legge 4 novembre 2010 n 201, Legge 14 agosto 1991)

o) per la realizzazione e/o il recupero dei **muretti a secco** fino al termine del periodo di impegno: mantenere in efficienza almeno il 70% dell'opera

p) informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR in conformità al reg UE 2022/129 e con quanto indicato dal decreto dell'Autorità di Gestione Regionale n. 5456 del 5 aprile 2024 reperibile al seguente link:https://psr.regione.lombardia.it/it/pc2127/psr-2023-2027/comunicare-il-programma-6/indicazioni-e-strumenti-per-le-azioni-di-comunicazione-e-informazione-3;

q) presentare la domanda di pagamento del saldo entro il 60° giorno dalla data di scadenza per il completamento degli interventi. La penalità scatta se la domanda viene presentata tra il 61° e il 90° giorno dalla data di scadenza per il completamento dei lavori

r) **per fasce tampone** fino al termine del periodo di impegno: non ridurre il numero delle piante accertate a collaudo di un numero superiore al 20%; tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua

s) **per boschetti e/o macchia radura e fasce tampone** fino al termine del periodo di impegno: non diminuire il numero di specie collaudate

t) **per boschetti e/o macchia radura** fino al termine del periodo di impegno: non ridurre il numero di piante accertate nel collaudo di un numero superiore al 20%; tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua

u) **per fontanili** fino al termine del periodo di impegno: provvedere per l'intero periodo d'impegno alla pulizia delle sponde dalla vegetazione, sostituire le fallanze della componente vegetazionale dell'intervento

v) **per aree umide** fino al termine del periodo di impegno: provvedere per l'intero periodo d'impegno alla pulizia delle sponde dalla vegetazione alloctona

w) **per recinzioni** fino al termine del periodo di impegno: posizionare cartelli informativi sulla presenza del sistema di elettrificazione a norma di legge; sfalciare la zona sottostante la recinzione ed eliminare eventuali elementi di dispersione della corrente elettrica

x) **per cani da guardiania** fino al termine del periodo di impegno: posizionare gli appositi cartelli ai margini dell'area a pascolo, con particolare attenzione a vie pubbliche e sentieri escursionistici, per segnalare ai passanti la presenza dei cani da protezione e informare sul comportamento da tenere verso gli stessi e verso il gregge/mandria, al fine di non arrecare disturbo all'attività di pascolo e di non provocare conseguentemente la reazione difensiva dei cani. Il fac simile del cartello verrà reso disponibile sul sito unitamente al bando

y) **per i muretti a secco** mantenere in efficienza l'intera opera

z) rispettare la normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

aa) non percepire altri finanziamenti pubblici come stabilito al paragrafo 14, il cui mancato rispetto comporta la decadenza totale dai benefici

bb) Allegato 8 - Impegni

Il mancato rispetto degli impegni dalla lettera (a) alla lettera (o) comporta la decadenza totale dai benefici concessi e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.
Inoltre, la decadenza totale è disposta anche nel caso di presentazione da parte del beneficiario di dichiarazioni non veritiere[2] e in caso di esito negativo del controllo in loco ed ex post e dei sopralluoghi effettuati.
Il mancato rispetto degli impegni dalla lettera p) alla lettera z) comporta la decadenza parziale dai benefici concessi. L'incidenza della riduzione del contributo concesso per mancato rispetto degli impegni è riportata nell'Allegato 6.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali.

Il mancato rispetto della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici (d.lgs. n. 36/2023) può comportare l'esclusione o la riduzione del contributo. L'entità della riduzione del contributo è stabilita in applicazione del D.Lgs n. 42/2023 ed è riportata in un successivo decreto del dirigente pro tempore Struttura Servizio Tecnico e Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA di OPR e sarà pubblicato sul sito di OPR (https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturalip).

[2] Il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" all'articolo 75 prevede che fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 sulle conseguenze penali delle dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

PARTE III - DISPOSIZIONI COMUNI

32 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e di circostanze eccezionali di cui all'art. 3 del Reg. UE 2021/2116, gli eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, e che impediscono allo stesso di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dal presente bando.

Le cause di forza maggiore **trovano applicazione principalmente** nelle seguenti fattispecie:

1. rinuncia senza restituzione del contributo, per quanto riguarda le spese già sostenute;

2. ritardo nella presentazione del progetto esecutivo;

3. ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;

4. ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'Amministrazione;

5. proroga ulteriore rispetto all'unica proroga prevista per la realizzazione dell'intervento

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza:

- dell'AFCP nel caso di domande di aiuto;
- dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) nel caso di domande di pagamento.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesto con le modalità indicate nei successivi paragrafi, **entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi**, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali.

[5] Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo), ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

32.1 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di aiuto

Il beneficiario deve presentare tramite Sis.Co. apposita domanda di autorizzazione corredata dalla documentazione comprovante le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali.

L'AFCP competente verifica la richiesta presentata e, entro 15 giorni dalla richiesta, autorizza/non autorizza il beneficiario a presentare la domanda di causa di forza maggiore, dandone comunicazione all'interessato per conoscenza al GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE e a OPR.

Il beneficiario entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione, presenta in Sis.Co. domanda autorizzata di causa di forza maggiore e circostanze eccezionali, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2116/2021.

L'AFCP, entro 60 giorni, istruisce la nuova domanda con le modalità previste al paragrafo 18. e ne comunica l'esito al GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE. Il GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE, nel caso di istruttoria positiva, aggiorna, se del caso, il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto e tramite PEC ne dà comunicazione al beneficiario e per conoscenza all'AFCP competente e a OPR.

32.2 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento

Il beneficiario deve presentare richiesta tramite PEC a OPR e all'OD competente, corredata della documentazione comprovante le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali.

OPR verifica la richiesta presentata e accoglie/non accoglie le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, comunicando l'esito al richiedente e per conoscenza al Responsabile di Procedimento del GAL e all'OD competente.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione, di avere sostenuto le spese per gli interventi finanziati.
Qualora non siano riconosciute le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, il beneficiario deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

33 DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA

Ai sensi dell'articolo 59, comma 6 del Regolamento (UE) 2021/2116, le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere rettificate dopo la loro presentazione senza incidere sul diritto all'aiuto, a condizione che gli elementi o le omissioni da rettificare siano stati commessi in buona fede come riconosciuto dall'AdGr o dall'OPR e che la rettifica sia effettuata prima che il richiedente sia stato informato di essere stato selezionato per un controllo in loco o prima che l'AdGr o l'OPR abbia preso una decisione in merito alla domanda.
Si considerano elementi o omissioni rettificabili:

1) gli errori di compilazione, che risultano evidenti in base a un esame minimale di una domanda, quale ad esempio la presenza di un codice errato

2) gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

La mancanza di documentazione allegata alla domanda di aiuto non è rettificabile.

Il richiedente/beneficiario può presentare solo una domanda di rettifica, fermo restando la data della domanda di aiuto al fine del rispetto degli adempimenti conseguenti.

33.1 Richiesta di rettifica delle domande di aiuto

Il richiedente che intenda presentare domanda di rettifica deve inoltrare, tramite Sis.Co., entro il termine di validazione delle istruttorie di cui al paragrafo 19.1, all'AFCP competente e al GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE un'apposita richiesta di autorizzazione alla rettifica della domanda di aiuto, debitamente motivata e corredata della eventuale documentazione.

L'AFCP competente valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il richiedente alla presentazione della domanda di rettifica della domanda di aiuto e ne comunica l'esito al richiedente e al GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE. Il richiedente, in caso di autorizzazione alla rettifica, deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di aiuto con le modalità previste ai paragrafi 17.2, 17.3 e 17.4.

L'AFCP competente istruisce la nuova domanda di aiuto con le modalità previste al paragrafo 13 e ne comunica l'esito al richiedente e al GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE che ne tiene conto ai fini dell'approvazione del provvedimento di cui al paragrafo 14.

La domanda di rettifica corregge e sostituisce la domanda iniziale di aiuto.

Nel caso di non autorizzazione alla rettifica, rimane valida la domanda di aiuto inizialmente presentata.

33.2 Richiesta di rettifica delle domande di pagamento

Il beneficiario deve chiedere all'OD tramite PEC la possibilità di correggere la domanda di pagamento dando evidenza dell'errore di compilazione.

L'OD istruisce disponendo l'accoglimento/non accoglimento della richiesta.

34 CAMBIO DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

34.1 Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che:

- il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo
- il subentrante si impegni formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente
- il subentro non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate.

34.2 Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il subentrante deve presentare tramite Sis.Co. apposita richiesta di autorizzazione al subentro **entro 90 giorni continuativi dal trasferimento di conduzione dei terreni o degli animali dal cedente al cessionario**. La richiesta deve essere corredata dalla documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi
- la titolarità al subentro
- la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente
- l'assunzione, da parte del subentrante, di tutti gli impegni a carico del cedente.

Entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta l'AFCP competente verifica se la proposta di subentro presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in Sis.Co. il subentrante alla presentazione della domanda di cambio del soggetto richiedente/beneficiario, comunicando l'esito al subentrante, al cedente, all'Organismo Pagatore Regionale e al GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE

Il subentrante, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione al subentro, deve presentare in Sis.Co. la nuova domanda, con le modalità previste ai paragrafi 17.2, 17.3, 17.4.

L'Amministrazione competente, entro 60 giorni, valuta la suddetta richiesta e ne comunica l'esito al richiedente o beneficiario cedente e al richiedente o beneficiario subentrante e al responsabile di intervento.

L'esito della valutazione può comportare:

- la non autorizzazione al subentro
- l'autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o della percentuale di finanziamento e/o del contributo spettante. In ogni caso, dopo l'ammissione a contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità, la percentuale di finanziamento e l'entità del contributo
- l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE, nei casi di istruttoria positiva, aggiorna il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto di cambio del beneficiario e tramite PEC ne dà comunicazione al beneficiario cedente e al beneficiario subentrante.

Qualora non sia autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

34.3 Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo

Il subentrante deve presentare apposita richiesta di autorizzazione al subentro, tramite Sis.Co.,

entro 90 giorni continuativi dal trasferimento di conduzione dei terreni o degli animali dal cedente al cessionario. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

· la titolarità al subentro

· il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi

· l'assunzione di tutti gli impegni assunti dal cedente.

L'AFCP valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il subentro e ne comunica l'esito al beneficiario cedente, al beneficiario subentrante e a OPR e al GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE.

L'esito della valutazione può comportare:

· la non autorizzazione al subentro

· l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il subentrante, in caso positivo, non deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di contributo.

Qualora non sia autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

35 RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare totalmente alla realizzazione del progetto, prima di aver percepito rate di aiuto, devono darne immediata comunicazione all'AFCP competente, a OPR e al GAL delle Colline Bergamasche tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co.
Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono comunicare la rinuncia all'OPR/O.D. e al Responsabile di Procedimento del GAL tramite PEC. La rinuncia in questa fase comporta la restituzione delle somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali riconosciute.
La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

36 REGIME DI AIUTO

Per i beneficiari che non esercitano attività agricola, i contributi del presente intervento sono concessi ai sensi del Reg. (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" (GUEE

del 15/12/2023) ed in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 par. 1 e 2 (Cumulo) e 6 (Monitoraggio e comunicazione).
Ai sensi dell'art. 3, par. 2, del Reg. (UE) 2831/2023 il contributo complessivo degli aiuti de minimis concessi da uno Stato membro ad un'impresa unica non potrà essere superiore a 300.000 € nell'arco di tre anni.
L'importo totale massimo degli aiuti de minimis concessi ad una impresa beneficiaria si ottiene sommando tutti gli aiuti concessi a quella impresa ed alle altre imprese che, ai sensi dell'art. 2, par. 2, del Reg. (UE) 2831/2023, rientrano nel perimetro dell'impresa unica, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime de minimis.
La nozione di "impresa unica" è riportata all'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) 2023/2831, il quale definisce «impresa unica» tutte le imprese, fra le quali intercorre almeno una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.
Il legale rappresentante di ciascun soggetto privato candidato a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti il perimetro di soggetti tra cui intercorre almeno una delle relazioni di cui alle sopracitate lett. c) e d).

Ai sensi dell'art. 14 c. 4 del D.M. n. 115 del 31/05/2017 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni" (G.U. n. 175 del 28.07.2017) la quota concedibile in de minimis potrà essere rideterminata sulla base della disponibilità residua di plafond del beneficiario.

37 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

37.1 Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

O.21 – Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
R.26 – Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali

R.32 – Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

Indicatori SSL	*Percentuale di enti pubblici "Parco, plis"*
	Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

Indicatori ambientali*	*boschetti e/o macchia radura arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi di macchia radura realizzati [numero]*
	fasce tampone arboree e/o arbustive realizzati [numero]
	numero di zone umide realizzate
	punti di monitoraggio delle acque [numero]
	muretti a secco nuovi e/o ripristinati [metri lineari per tipologia]
	infrastrutture ecologiche [numero]
	punti di monitoraggio delle acque [numero]
	di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE:
	Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica.
	Realizzazione di infrastrutture ecologiche (quali ad esempio tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli.
	Promuovere la creazione di corridoi ecologici che contrastino la frammentazione territoriale, in particolare nelle fasce di territorio più urbanizzato
	Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua.
	Ripristino o impianto della vegetazione in alveo e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica.
	Realizzazione fasce tampone arboree e/o arbustive: realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive con funzione di riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali naturali e artificiali.

37.2 Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di "adesione", sia di "rendicontazione".
Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro e apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

38 RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale è diritto dell'interessato di presentare ricorso o alternativamente di esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

38.1 Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi. Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di **centoventi giorni** dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza o in alternativa:

38.2 Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.
Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio **entro 60 giorni** dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previsto dall'ordinamento.

39 SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni, nonché tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e, comunque, alla restituzione dell'indebito.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore Regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentari e Foreste.

I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivo provvedimento.

40 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003, Reg. UE n. 2016/679 e D.lgs. 101/2018), si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali allegata al presente bando di cui all'allegato 4.

41 RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma per il periodo di applicazione del presente Intervento.

FASE	PERIODO/TERMINE
Presentazione della domanda sul Sistema Informativo Sis.Co. e inizio delle attività di progetto	**1° ottobre 2025**
Termine per la presentazione domanda di aiuto	**30 gennaio 2026**, entro le ore **16:00**
Chiusura dell'istruttoria	**30 maggio 2026**
Approvazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento e comunicazione ai beneficiari	**19 giugno 2026**

Conclusione progetto	Soggetti pubblici: • **12 mesi** dalla data di approvazione del progetto esecutivo per gli interventi per il contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale • **18 mesi** dalla data di approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione di boschetti e/o macchia radura, aree umide, fasce tampone arboree-arbustive, ripristino di fontanili, realizzazione e/o ripristino di pozze d'abbeverata e di muretti a secco, Soggetti privati: • **12 mesi** dalla data di pubblicazione sul sito del GAL delle Colline Bergamasche del provvedimento di ammissione a finanziamento per gli investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato) • **18 mesi** dalla data di pubblicazione sul sito del GAL delle Colline Bergamasche del provvedimento di ammissione a finanziamento per la realizzazione di boschetti e/o macchia radura, aree umide, fasce tampone arboree-arbustive, ripristino di fontanili, realizzazione e/o ripristino di pozze d'abbeverata e di muretti a secco.

42 ALLEGATI

ALLEGATO 1 INDICAZIONI TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

ALLEGATO 2 COSTI STANDARD AGGIORNATI AL 27/11/2022

ALLEGATO 3 PROSPETTO VARIANTE

ALLEGATO 4 INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ALLEGATO 5 MODULO PER CAMBIO BENEFICIARIO

ALLEGATO 6 MODALITÀ DI CALCOLO DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI CONTRIBUTI PER VIOLAZIONI DI IMPEGNI E ALTRI OBBLIGHI

ALLEGATO 7 TABELLA PUNTEGGI

ALLEGATO 8 IMPEGNO